



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI

(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

TESI DI DIPLOMA DI MEDIATORE LINGUISTICO

(Curriculum Interprete e Traduttore)

EQUIPOLLENTE AI DIPLOMI DI LAUREA RILASCIATI DALLE UNIVERSITÀ AL TERMINE DEI
CORSI AFFERENTI ALLA CLASSE DELLE

LAUREE UNIVERSITARIE IN SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

TITOLO DELLA TESI
EVOLUZIONE DELL'INTERPRETARIATO DI CONFERENZA: ESERCIZI UTILI PER INDURRE
L'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA

RELATORI:
Prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:
Prof. Paul N. Farrell
Prof.ssa Marie-Françoise Vaneecke
Prof.ssa Claudia Piemonte

CANDIDATA:

Flavia Lucarelli D'Ortenzi

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

*A Nonno Mario,
Te l'avevo promesso e l'ho fatto.*

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
I. STORIA	4
I.1 Dall'età Antica Ai Conquistadores.....	4
I.2 Gli Inizi Della Moderna Interpretazione	7
I.3 Il Processo Di Norimberga.....	9
II. DIFFERENZE TRA INTERPRETI E MEDIATORI CULTURALI.....	13
.....	14
III. DIFFERENZE TRA INTERPRETAZIONE SIMULTANEA, CONSECUTIVA E DI TRATTATIVA	15
III.1 L'interpretazione Simultanea.....	15
III.2 L'interpretazione Di Trattativa	16
III.3 Interpretazione Di Trattativa Vs. Interpretazione Di Conferenza	16
III.4 L'interpretazione Consecutiva	18
III.4.A La Prise De Notes	19
IV. CHUCHOTAGE	21
V. ESERCIZI UTILI PER INDURRE L'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA E TENERSI IN ALLENAMENTO	22
V.1 La Traduzione A Vista, Consensi Ed Obiezioni	23
V.2 Leggere Molto Di Qualsiasi Argomento.....	26
V.3 Scrivere Dei Glossari	27
V.3.A Come Creare Un Termbase Con SDL Multiterm	29
V.4 Guardare Film, Serie Tv O Dibattiti In Lingua Originale	30
V.5 Ascoltare Dei Podcast In Lingua.....	30
V.6 Ascoltare Gli Interpreti A Lavoro.	31
VI. ESERCIZI UTILI PRIMA DI AFFRONTARE UN'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA	32
VII. COME SI SVOLGE UN'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA	35
VIII. NUOVE TECNOLOGIE PER L'INTERPRETAZIONE: INTERPRETARIATO DA REMOTO.....	39
VIII.1 I Dispositivi Mobili "BYOD": Bring Your Own Device	40
VIII.2 L'interpretariato A Distanza.....	40
- VIII.2.A OPI, Over-The-Phone Interpreting.....	41
- VIII.2.B VRI, Video Remote Interpreting	41
- VIII.2.C RSI, Remote Simultaneous Interpreting.....	42
IX. OPPORTUNITÀ LAVORATIVE	43
CONCLUSIONI	46
INTRODUCTION.....	49

I. HISTORY	50
I.1 From Ancient Times To George Washington	50
I.2 The Beginnings Of Modern Interpretation	52
I.3 The Nuremberg Trials	54
II. DIFFERENCES BETWEEN INTERPRETERS AND CULTURAL MEDIATORS.....	57
III. DIFFERENCES BETWEEN SIMULTANEOUS, LIAISON AND CONSECUTIVE INTERPRETATION	59
III.1 Simultaneous Interpretation.....	59
III.2 The Liaison Interpretation.....	59
III.3 Consecutive Interpretation	60
IV. CHUCHOTAGE	61
V. USEFUL EXERCISES FOR SIMULTANEOUS TRAINING	62
V.1 Sight Translation	62
V.2 Read Much About Any Topic	63
V.3 Write Glossaries.....	64
V.4 Watch Movies, Tv Series And Debates In The Original Language.....	65
V.5 Listen To Foreign Podcasts	65
VI. USEFUL EXERCISES BEFORE DEALING WITH SIMULTANEOUS INTERPRETATION	66
VII. HOW A SIMULTANEOUS INTERPRETATION TAKES PLACE	69
VIII. NEW TECHNOLOGIES FOR INTERPRETATION	72
VIII.1 “Byod” Mobile Devices: Bring Your Own Device	72
VIII.2 Remote Interpreting	73
IX. JOB OPPORTUNITIES	76
CONCLUSIONS.....	78
INTRODUCTION.....	81
I. HISTOIRE	82
I.1 De l'Antiquité A George Washington	82
I.2 Les Débuts De L'interprétation Moderne	83
I.2.a Le Colonel Léon Dostert	84
I.3 Le Procès De Nuremberg	85
II. DIFFERENCES ENTRE L'INTERPRETATION SIMULTANEE, L'INTERPRETATION DE LIAISON ET L'INTERPRETATION CONSECUTIVE	87
II.1 Interprétation Simultanée	87
II.2 L'interprétation De Liaison.....	87
II.3 Interprétation Consécutive	88
III. CHUCHOTAGE	89

IV. EXERCICES UTILES POUR LA FORMATION SIMULTANEE.....	90
IV.1 Traduction A Vue	90
IV.2 Lire Beaucoup Sur N'importe Quel Sujet	91
IV.3 Rédiger Des Glossaires.....	91
IV.4 Regarder Des Films, Des Séries Télévisées Et Des Débats Dans La Langue Originale	91
V. EXERCICES UTILES AVANT DE TRAITER AVEC L'INTERPRETATION SIMULTANEE	93
VI. COMMENT SE DERoule UNE INTERPRETATION SIMULTANEE	95
VII. NOUVELLES TECHNOLOGIES POUR L'INTERPRETATION	97
VII.1 Appareils Mobiles "PAP": Prenez Vos Appareils Personnels	97
VII.2 Interprétation A Distance	98
VII.2.A Interprétation Par Téléphone.....	98
VII.2.B. Interprétation Vidéo A Distance	98
VIII. POSSIBILITES D'EMPLOI	99
CONCLUSIONS.....	100
Ringraziamenti	101
BIBLIOGRAFIA	103
SITOGRAFIA.....	106

SEZIONE LINGUA 1

INTRODUZIONE

Questo elaborato è incentrato sull'interpretazione simultanea, dall'antichità fino ai giorni nostri. Nel primo capitolo verrà analizzata la storia dell'interpretariato, prendendo in considerazione le epoche in cui sono state rinvenute informazioni al riguardo. Nel secondo e terzo capitolo verrà affrontato l'argomento delle differenze: tra interprete e mediatore culturale e tra i vari tipi di interpretazione. Il quarto capitolo è una parentesi sullo chuchotage, una variante dell'interpretazione simultanea. Il quinto ed il sesto capitolo sono incentrati sugli esercizi: quelli per indurre l'interpretazione simultanea e quelli da svolgere prima di affrontare una sessione di lavoro. Il settimo capitolo racconterà una sessione tipo di interpretazione di conferenza. L'ottavo capitolo è quello delle innovazioni tecnologiche: nel ventunesimo secolo la tecnologia ha avuto uno sviluppo tale da diventare supporto per gli interpreti. Infine, le opportunità lavorative che un interprete può prendere in considerazione.

L'interpretazione simultanea è una delle varie tecniche che un interprete può utilizzare per svolgere il proprio lavoro. Essa consiste nel trasporre un discorso verso la lingua A partendo dalla lingua B. La lingua A è detta "attiva" e generalmente è la madrelingua; la lingua B invece è detta



“passiva”: l’interprete la comprende perfettamente ma non ad un livello tale da poter interpretare verso di essa.

Questa tecnica viene solitamente utilizzata per conferenze, convegni, eventi internazionali, seminari, meeting o fiere con un pubblico molto ampio; a volte viene anche adottata in occasioni con pochi interlocutori utilizzando il chuchotage.

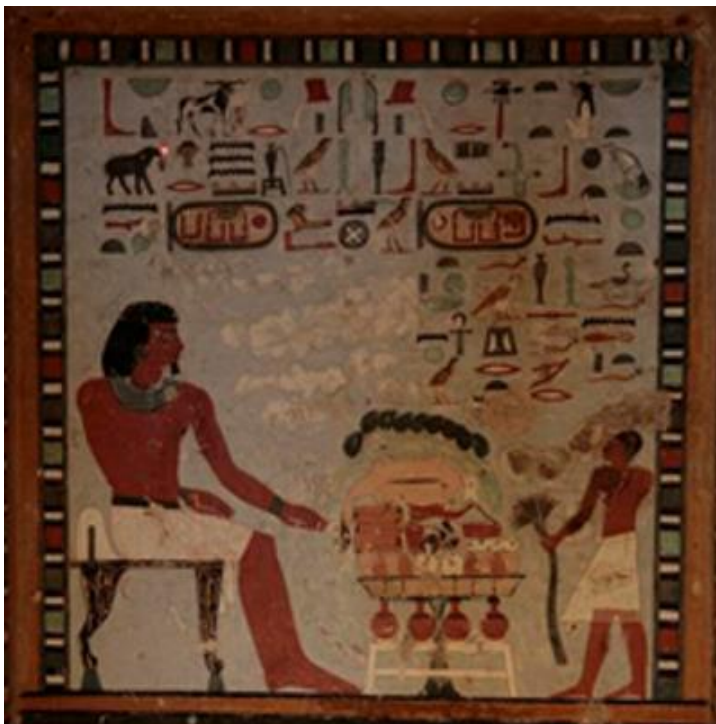
Nel caso di una conferenza, il relatore si esprime nella propria lingua e l’interprete traduce simultaneamente alla platea presente in sala. Il pubblico in sala ascolta la traduzione da appositi dispositivi con cuffie, distribuiti prima dell’evento.



I. STORIA

I.1 DALL'ETÀ ANTICA AI CONQUISTADORES

Nell'antichità l'interpretazione era considerata un'abilità innata, piuttosto che una professione, e veniva richiesta la prestazione, in ambito militare o per poter portare a termine uno scambio commerciale, a schiavi o soldati che possedevano la combinazione linguistica richiesta per una certa occasione. Le tecniche utilizzate allora sono quelle che oggi chiameremmo "trattativa" e "chuchotage".



La prima testimonianza di interpretazione risale al 3000 a.C. e si trova su un'isola del Nilo, nella regione attorno ad Assuan, più precisamente su un'iscrizione sulla tomba dei Principi dell'isola di Elefantina: i Faraoni ebbero la necessità di utilizzare

dei dragomanni¹ di cui si avvalsero della conoscenza della lingua delle tribù confinanti per motivi commerciali.

¹ dragomanno s. m. [dal gr. mod. δραγουμάνος, che è dall'arabo targiumān «interprete»; v. turcimanno]. <http://www.treccani.it/vocabolario/dragomanno/>

I popoli del passato, come i Romani, non avevano rispetto per le civiltà sottomesse: la lingua del popolo dei vinti, infatti, era considerata di nessun valore, tanto da non essere degna di essere imparata; erano i vinti che dovevano apprendere la lingua dei vincitori.

Nonostante a quei tempi ci fosse una società multilingue, il latino era la lingua unificante e di prestigio: veniva infatti utilizzata nell'amministrazione pubblica e nella diplomazia. A quei tempi, in questi due settori, gli interpreti professionisti venivano stipendiati dallo stato, mentre altri venivano utilizzati nell'esercito per coordinare le legioni: gli interpreti militari furono essenziali durante vari negoziati di pace. Sempre in ambito militare, degli interpreti furono collocati lungo i confini degli antichi imperi in espansione e durante la campagne più significative: da Alessandro Magno a Napoleone Bonaparte. Durante il regno di Alessandro Magno il greco era la lingua ufficiale in vaste regioni del Mediterraneo orientale e dell'Asia Minore, ma con la conquista di terre più lontane fu costretto ad assumere diplomatici bilingui per avere contatti con i popoli sottomessi.

Fino al Medioevo, le notizie sull'uso dell'interpretazione sono frammentarie, ma è durante l'età delle grandi esplorazioni che aumentano sia le testimonianze giunte fino a noi, sia l'interesse per le lingue straniere.

I grandi esploratori, come Cristoforo Colombo o Hernan Cortés, si avvalsero di interpreti nei loro viaggi, che molto spesso erano gli indigeni stessi. In particolare, Hernan Cortés, durante la sua conquista del Messico, si avalse di una donna, la Malinche, di origine azteca che parlava il maya e del

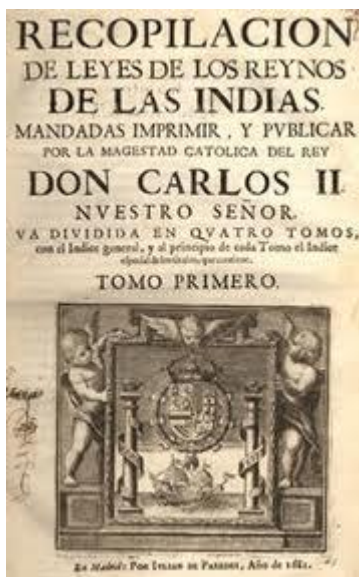


frate Geronimo de Aguilar, che traduceva dal maya allo spagnolo e “inventarono” il *relais*².

Anche Charles Darwin, durante il suo viaggio intorno al mondo, ci ha riportato che il capitano Fitz Roy portò in Inghilterra un gruppo di indigeni, li educò e poi li riportò nel nuovo mondo, proprio durante il viaggio di Darwin e li utilizzò come interpreti.

Possiamo quindi affermare che le guide e gli interpreti dei grandi esploratori erano mediatori fra uomini con diverse culture e diverse mentalità e traducevano in simultanea.

Una testimonianza di questo periodo è stata rinvenuta nella *Recopilacion de Leyes de Las Indias*, datata 1680.



Questo documento fornisce informazioni riguardo alle ore lavorative, al salario, alle ammende in caso di assenteismo e alle regole che un interprete doveva rispettare: era richiesta estrema chiarezza ed obiettività, era vietato mangiare o bere insieme alle persone per cui si lavorava, non si doveva accettare nessun tipo di dono, altrimenti avrebbero perso il lavoro o dovuto pagare ingenti somme.

Man mano che la figura dell'interprete si definì, fu sempre più coinvolto in affari di stato e conquiste militari. Anche George Washington assunse degli interpreti. Le lingue più richieste in America in quel periodo erano l'olandese, le lingue indiane ed il francese quando, nel 1803 gli Stati Uniti acquistarono la

² relais: detta a volte "interpretazione indiretta". Gli interpreti lavorano da una lingua che non comprendono attraverso una lingua ponte. https://ec.europa.eu/info/departments/interpretation/conference-interpreting-types-and-terminology_it

Louisiana dalla Francia. Con il susseguirsi di nuovi trattati con altri paesi, agli interpreti furono richieste sempre più combinazioni linguistiche: fu necessario lo spagnolo quando furono firmati gli Accordi di Frontiera con il Messico e l'italiano quando, nel 1871, fu firmato il Trattato di Commercio e Navigazione a Firenze.

Anche se in America ci fu aumento delle combinazioni linguistiche, in Europa il francese continuò ad essere la lingua della diplomazia.

I.2 GLI INIZI DELLA MODERNA INTERPRETAZIONE

Gli interpreti del primo Novecento usavano le stesse tecniche dei protointerpreti: erano persone senza una preparazione specifica, il più delle volte erano diplomatici che per caso iniziavano quest'attività.

Alla conferenza di Parigi, nel 1918, erano presenti i rappresentanti delle potenze alleate, Gran Bretagna, Italia, Giappone e gli Stati Uniti, e di trentadue potenze minori, tra cui, Polonia, Serbia, Romania e Grecia, che non parlavano francese. Gli interpreti presenti, per far fronte alle numerose richieste, elaborarono un sistema di appunti: la consecutiva.

Durante le commissioni di pace e dopo la firma dell'armistizio con la Germania, nel 1918, erano gli stessi ufficiali militari a calarsi nel ruolo di interpreti, senza quindi una adeguata preparazione. Tuttavia, come oggi, lavoravano in coppia per un paio d'ore e traducevano frase per frase. Roberto Confino, André e George Kaminker, Paul Mantoux, Georges Mathieu, Eduard Rotiti furono i pionieri. Essi accumularono esperienza durante le sedute delle commissioni per l'armistizio e della Conferenza di pace di Parigi.

La tecnica che è sempre stata utilizzata prima del 1945 è il chuchotage, ovvero l'interpretazione sussurrata all'orecchio e la consecutiva breve. Ma il XX secolo ha portato innovazioni ed invenzioni che hanno reso la professione ciò che è oggi. Le informazioni disponibili, tuttavia, sono incomplete e spesso contraddittorie.

Jean Herbert fu un precursore dell'interpretazione simultanea per la Società delle Nazioni e testimoniò che inizialmente si traduceva in "consecutiva breve", ovvero frase per frase. Successivamente, acquisendo esperienza, gli interpreti cominciarono ad utilizzare la presa di note.



FIGURA – JEAN HERBERT

È stato possibile cominciare ad usare la tecnica dell'interpretazione simultanea quando, nel 1926 Alan Gordon Finlay, un dipendente dell'IBM³, con l'aiuto di Edward Filene, sviluppò la prima serie di attrezzature per l'interpretazione linguistica utilizzando delle apparecchiature telefoniche esistenti. Questo sistema venne chiamato originariamente "il traduttore simultaneo Filene-Finlay" e fu utilizzato per la prima volta dalla Società delle Nazioni durante la Conferenza Internazionale del Lavoro nel 1927 per leggere testi pre-tradotti o per tradurre a vista le note di sintesi dello stenografo ufficiale: questo perché inizialmente nessuno era sicuro che l'interpretazione simultanea "dal vivo" fosse possibile.

³ International Business Machines Corporation; è un'azienda statunitense, tra le maggiori al mondo nel settore informatico. Fondata nel 1911 con il nome di "Computing-Tabulating-Recording Company (CTR) è stato poi cambiato in IBM nel 1924. <https://it.wikipedia.org/wiki/IBM>



FIGURA - EDWARD FILENE

Filene si rivolse ad AT&T⁴ proponendo una collaborazione per sviluppare ulteriormente il sistema ma fu rifiutata. Così decise di rivolgersi ad IBM, che con l'assistenza del fondatore dell'azienda, Thomas Watson Sr, sviluppò il sistema "International Translator System". Il brevetto originale del 1926 fu rilasciato al "IBM Hushaphone Filene-Findlay

(sic) system".

Questa modalità di interpretazione fu usata solo sporadicamente prima della seconda guerra mondiale, ma fu poi impiegata in massa durante il processo di Norimberga, quando il colonnello Léon Dostert, interprete personale del generale Eisenhower, fu chiamato a trovare una soluzione pratica alla barriera linguistica.

1.3 IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Alla fine della seconda guerra mondiale gli Alleati crearono il Tribunale Militare Internazionale, appositamente per processare in modo equo e rapido gli accusati di crimini di guerra nazisti.

Tenere un processo "giusto" e "rapido" ha significato accelerare le traduzioni delle quattro lingue delle nazioni coinvolte: inglese, tedesco, russo e francese. La soluzione fu ideata dal Col. Leon Dostert. Nato in Francia e

⁴ AT&T Inc: American Telephone and Telegraph Incorporated, è una compagnia telefonica statunitense fondata nel 1885. <https://it.wikipedia.org/wiki/AT%26T>



FIGURA - L'“ACQUARIO” DEGLI INTERPRETI: COSÌ ERA DEFINITA L'AREA SCHERMATA DA VETRI TRASPARENTI, ANTESIGNANA DELLE NOSTRE CABINE DI INTERPRETAZIONE. OSPITAVA TRE INTERPRETI PER OGNI LINGUA.

madrelingua francese, Dostert divenne cittadino statunitense ed esperto di lingue straniere per l'esercito americano.

"Era la persona che pensava che fosse possibile per un essere umano ascoltare e parlare allo stesso tempo".(Gaiba, 1998) ⁵

Possibile, sì, ma tutt'altro che facile. Un altro problema fu quello di trasmettere tutte quelle lingue in tempo reale: nel 1945 non esistevano registrazioni digitali o nastri. Così il Col. Leon Dostert consultò l'IBM per sviluppare un sistema di microfoni e cuffie, assunse degli interpreti, che anche in questo caso, dovettero imparare sul campo la tecnica, con la possibilità di esercitarsi quando non erano di turno. Ogni interprete lavorava solo verso la propria madrelingua per un massimo di due sessioni di 45 minuti e con un giorno di riposo ogni due giorni lavorativi.

E in qualche modo, nonostante alcuni errori, il sistema di Dostert funzionò.

⁵ Francesca Gaiba, interprete e storica: ha studiato le origini dell'interpretazione simultanea durante il Processo di Norimberga.

Già prima della conclusione del processo di Norimberga, Dostert aveva introdotto il suo sistema alle Nazioni Unite. André Kaminker⁶, una leggenda nell'interpretazione linguistica, pur essendo estremamente contrario all'introduzione dell'interpretazione simultanea alle Nazioni Unite nel secondo dopoguerra, sarebbe stato il primo a cercare di fare l'interpretazione simultanea come la conosciamo oggi: in diretta da un segnale audio e non leggendo un testo pre-tradotto come era stato prima del discorso di Norimberga. E' ancora il modello usato oggi, anche se con qualche aggiornamento tecnologico.

Dopo la fine del Processo di Norimberga, l'interpretazione simultanea si diffuse in vari settori: da quello politico a quello economico-commerciale fino a quello scientifico e, con l'istituzione di organizzazioni internazionali come la NATO, l'ONU e l'UE, l'interpretazione simultanea prese sempre più piede, in quanto consentiva un notevole risparmio di tempo. Tutt'oggi, la IS è sicuramente la forma di interpretazione più diffusa per eventi con un pubblico ampio.

Nel 1941 fu istituita la prima Scuola per Interpreti presso l'Università di Ginevra per formare interpreti professionisti, e non improvvisati, con delle competenze tecniche solide. Seguirono quella di Vienna nel 1943, Magonza e Monaco, Georgetown a Washington e nel 1951 la Scuola Superiore di

⁶ André Kaminker: era un traduttore ebreo francese, di origine polacca.
https://fr.wikipedia.org/wiki/Andr%C3%A9_Kaminker

Interpreti e Traduttori a Milano.



L'11 novembre 1953 venne fondata a Parigi l'Associazione Internazionale degli Interpreti di Conferenza (AIIC) da un piccolo gruppo guidato da Constantin Andronikof⁷ ed André Kaminker. Ciò che volevano fare era istituire un'associazione mondiale e definirne le regole etiche e l'esercizio della professione: avrebbe incluso liberi professionisti ed interpreti di organizzazioni nazionali ed ognuno di loro avrebbe dovuto aderire all'organizzazione centrale. Da molti fu considerata un'impresa destinata al fallimento, che tuttavia ebbe successo. Ad oggi, infatti, l'Associazione Internazionale degli Interpreti di Conferenza riunisce 3000 interpreti professionisti in oltre 250 città e oltre 90 paesi .

⁷ Il principe Constantin Eseevich Andronikof era un diplomatico francese, scrittore e traduttore cristiano. https://en.wikipedia.org/wiki/Constantin_Andronikof

II. DIFFERENZE TRA INTERPRETI E MEDIATORI CULTURALI

Finora, si è parlato di interpreti e non di mediatori culturali. Spesso queste due figure vengono considerate la stessa cosa e quindi interscambiabili. Ma non è così: ognuno ha un codice etico e delle competenze specifiche che lo caratterizzano e rendono diverso dall'altro.

Il ruolo fondamentale di un interprete è quello di permettere una comunicazione efficace grazie alle sue capacità di trasmettere il messaggio di un discorso tra interlocutori che parlano lingue diverse. Secondo l'Associazione Irlandese di Traduttori e Interpreti (ITIA) ci si aspetta che un interprete abbia una conoscenza generale della cultura delle sue lingue lavorative ma non che sia un esperto linguistico (citato in Martin, Phelan 2010).

Gli interpreti devono seguire una formazione specifica, devono apprendere nozioni sui vari tipi d'interpretazione in diversi settori, imparare la terminologia ed il codice etico, tra cui: la riservatezza, l'accuratezza e la professionalità. Ma soprattutto, svolgono molte ore di pratica.

Al contrario, per quanto riguarda i mediatori culturali, secondo Martin e Phelan (2010): *“Cultural mediation is required when lack of culture awareness and understanding of the system is the main impediment⁸”*. Quindi, il ruolo del mediatore culturale è quello di aiutare gli interlocutori ad instaurare una relazione costruttiva ed una comprensione reciproca sulle basi delle sue competenze interculturali. La figura del mediatore interviene in situazioni conflittuali e cerca di risolvere le difficoltà. Di conseguenza, un mediatore

⁸ “La mediazione culturale è richiesta quando la mancanza di sensibilità culturale o della comprensione del sistema è il principale ostacolo (Traduzione personale).

deve avere ottime competenze relazionali e comunicative e la conoscenza approfondita delle culture coinvolte.

Alcuni aspetti del codice etico coincidono con quello degli interpreti, per esempio per quanto riguarda la riservatezza e la professionalità.

Citando nuovamente Martin e Phelan (2010), i due ruoli sarebbero complementari: prendendo come esempio la situazione in cui un medico ed un paziente non parlano la stessa lingua, bisognerebbe avere un approccio iniziale con un mediatore che assicuri una comprensione reciproca. Una volta ottenuta, non ci sarebbe più bisogno del mediatore ma dell'interprete per poter gestire la comunicazione in modo efficace.



III. DIFFERENZE TRA INTERPRETAZIONE SIMULTANEA, CONSECUTIVA E DI TRATTATIVA

Un interprete è una persona che traduce oralmente da una lingua di partenza verso una lingua d'arrivo, che egli padroneggia. L'interpretariato è quindi una traduzione orale contemporanea o consecutiva alla produzione del discorso originale e quindi può avvenire in modi diversi.

III.1 L'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA

L'interpretazione simultanea è generalmente utilizzata quando un oratore deve rivolgersi ad una platea di ascoltatori. Questo tipo di interpretazione viene definita "unidirezionale" in quanto si traduce



solamente dalla lingua A alla lingua B. L'interprete è situato all'interno di una cabina insonorizzata, posta in fondo o nei piani superiori della sala, dotata di una console per ascoltare l'oratore tramite delle cuffie. La traduzione viene trasmessa mediante un microfono agli ascoltatori, anch'essi muniti di cuffie. L'interpretazione del discorso dell'oratore avviene simultaneamente. Si parla quindi di simultaneità, non di contemporaneità, poiché vi è sempre uno

scarto di tempo detto “d calage” pi  o meno ampio per capire il senso del discorso.

III.2 L'INTERPRETAZIONE DI TRATTATIVA

L'interpretazione di trattativa, o anche chiamata business to business,   una modalit  di interpretazione utilizzata in un contesto di trattativa di affari. Viene definita “dialogica” in quanto l'interprete veicola informazioni tra un parlante di lingua A e uno di lingua B in seguito a scambi conversazionali brevi che non richiedono la presa d'appunti. Secondo la definizione dell'AITI, l'interpretazione di trattativa   un'interpretazione che assicura la comprensione informale per piccoli gruppi di persone, con esclusione delle tecniche di interpretazione simultanea o consecutiva. L'interprete qui non dispone di cuffie per la simultanea e non ha in mano il blocco per la presa di appunti della consecutiva. Esso   fisicamente presente, faccia a faccia con le due parti, e quindi non deve soltanto tradurre il messaggio in arrivo, ma deve anche interagire con le due parti, coordinare il loro dialogo, aiutarle a superare problemi di carattere culturale e sociale. Pertanto, l'interpretazione di trattative   perlopi  una forma di dialogo.

III.3 INTERPRETAZIONE DI TRATTATIVA VS. INTERPRETAZIONE DI CONFERENZA

L'interpretazione di trattativa si differenzia dall'interpretazione di conferenza per vari motivi:

1. Innanzitutto l'interpretazione di conferenza risulta essere pi  “prestigiosa”, e poi nei luoghi in cui si svolge questo tipo di interpretazione (dunque congressi, convegni ecc) si trovano un oratore e un ascoltatore che,

pur parlando due lingue diverse, condividono le stesse conoscenze del tema del convegno, le modalità dello svolgimento dell'evento etc, pertanto il ruolo dell'interprete di conferenza risulta essere un po' più chiaro e, in un certo senso, "semplice". Mentre nell'interpretazione di trattativa ascoltatore ed oratore si differenziano anche per le loro conoscenze e posizioni sociali.

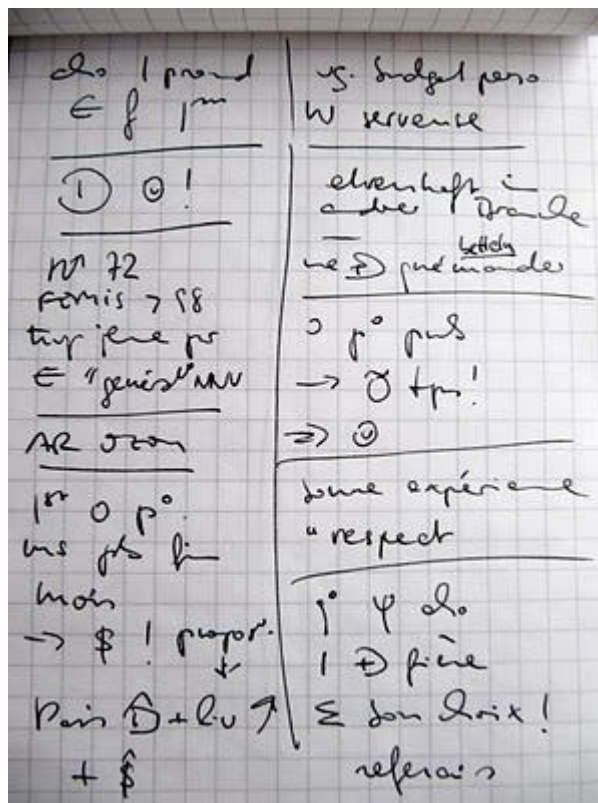
2. Nell'interpretazione di conferenza vi è soprattutto una forma di comunicazione monologica, in cui il testo orale da tradurre non può venire interrotto, e si presenta una velocità non determinata da chi deve interpretare, bensì da chi parla. Inoltre, l'interprete è isolato nella cabina e può anche non sapere chi lo sta ascoltando, quindi non sa gli esiti del suo atto comunicativo, e non riceve richieste di chiarimenti. Mentre nell'interpretazione di trattativa la forma comunicativa è, come già detto, prettamente dialogica, l'interprete è fisicamente presente, faccia a faccia con le due parti.

3. Per tale motivo, l'interpretazione di trattativa pone una serie di problemi che non si presentano nell'interpretazione di conferenza, come un maggior coinvolgimento personale, e tutta una serie di problemi psicologici. L'interprete di trattativa deve dunque intraprendere un certo tipo di formazione, al fine di superare tali problemi.

III.4 L'INTERPRETAZIONE CONSECUTIVA

L'interpretazione

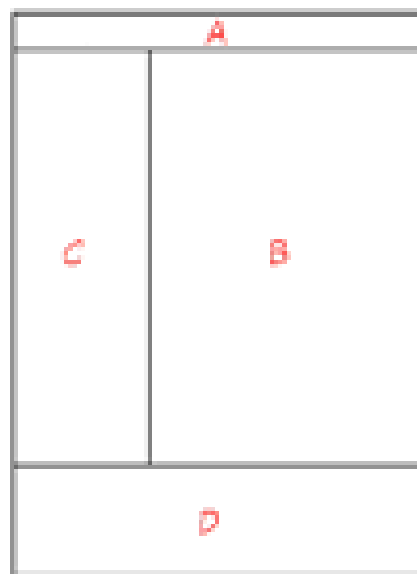
consecutiva consiste nel rendere il discorso dopo che l'oratore ha concluso il suo o parte di esso: mentre egli parla, l'interprete prende nota dell'intero nucleo del messaggio. La presa di note è di fondamentale importanza: l'interprete non prende appunti precisi e dettagliati, non viene scritto ogni vocabolo (a differenza della stenografia che consiste nel trascrivere ogni parola di un discorso) perché



qualsiasi oratore non parlerebbe abbastanza lentamente da permetterlo. La presa di appunti è fatta di simboli ed abbreviazioni, utilizzati come ausilio alla memoria per rendere l'interpretazione consecutiva. Nello specifico, ogni simbolo non rappresenta una parola ma un concetto(e questo aiuta l'interprete ad evitare interferenze linguistiche legate alla lingua di partenza) e il senso astratto del discorso: per schematizzare una frase intera potrebbero bastare solo due o tre simboli. Bisogna precisare che i simboli sono più rapidi e semplici da scrivere e rileggere rispetto alle parole; devono inoltre essere ben distinti per evitare confusione al momento della resa. L'essenzialità e la schematizzazione rappresentano, quindi, la parte fondamentale della presa di appunti.

III.4.A LA PRISE DE NOTES

La *prise de notes* spesso suscita molta curiosità tra chi non è del mestiere e la domanda più frequente è: “Ma come si prendono gli appunti? Ma cosa c’è scritto?” Nelle scuole per interpreti i docenti di interpretazione consecutiva insegnano le tecniche fondamentali, il blocco adeguato da usare, come organizzare la presa di appunti e il “layout” della pagina, i simboli più utilizzati e, soprattutto, cosa annotare.



La figura rappresenta il foglio utilizzato per lavorare, suddiviso in due colonne (C e B) ed altre immaginarie; la sequenza da utilizzare è: soggetto – verbo – oggetto, riportati in diagonale discendente. Allineati verticalmente si inseriscono gli elementi che l’oratore mette sullo piano. I connettori, che generalmente si posizionano nella colonna di sinistra, sono di fondamentale importanza per ricostruire il discorso.

In sintesi quindi, ciò che va scritto sono le idee, i nomi, numeri ed elenchi, i connettori, i tempi verbali, i termini tecnici e specifici perché sono volutamente citati dall’oratore e la parte finale del discorso.

La durata di un’interpretazione può variare: dai dieci ai venti minuti, dal momento che il pubblico dovrebbe prima ascoltare un discorso della stessa durata a loro incomprensibile. Tale interpretazione però ha lo svantaggio di raddoppiare la durata dell’intervento, dato che una volta finito il discorso dell’oratore l’interprete dovrà ripetere il tutto nella lingua di arrivo.

Ciascuna di queste modalità richiede competenze e qualifiche differenti. Un interprete può infatti essere preparato ad operare in maniera simultanea,

ma non in consecutiva e viceversa. Per tutte e tre le modalità quindi, occorre specificare la combinazione linguistica, l'eventuale verso, la materia ed il contesto.

IV. CHUCHOTAGE

L'interpretazione sussurrata, o chuchotage (dal francese chuchoter, ovvero sussurrare) è una variante dell'interpretazione simultanea. Forse non tutti conoscono il nome specifico di questa tecnica, ma è un servizio ben noto a tutti grazie alle trasmissioni televisive in cui ci sono ospiti stranieri.

Questa tecnica prevede che l'interprete si posizioni accanto o dietro agli ascoltatori, generalmente una persona o un gruppo composto da non più di tre, e faccia un'interpretazione simultanea sussurrata all'orecchio. Con questa tecnica il *décalage* è minimo. Qualora, poi, l'ascoltatore voglia intervenire, l'interprete interpreterà ad alta voce le parole del cliente.



Per avere un'interpretazione di qualità, è necessario che l'ambiente sia tranquillo, senza rumori di fondo che si sovrappongano perché l'interprete, non trovandosi all'interno di una cabina e non utilizzando cuffie e microfono, compie un grande sforzo: deve parlare con un tono basso per poter seguire il discorso in lingua originale ma allo stesso tempo in modo sufficientemente chiaro per garantire all'ascoltatore di comprendere.

Dovendo, quindi, l'interprete sforzare la voce, questa tecnica può essere utilizzata solo per breve tempo, in genere le prestazioni sono inferiori alle due ore. Per questi motivi molti considerano il chuchotage la forma più difficile di interpretazione.

V. ESERCIZI UTILI PER INDURRE L'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA E TENERSI IN ALLENAMENTO

Per essere un buon interprete non basta saper parlare bene due lingue. Un interprete deve avere ottime competenze linguistiche delle lingue che utilizza per lavorare e delle relative culture e, soprattutto, deve padroneggiare l'arte dell'interpretazione. Egli è un elemento fondamentale per garantire un'ottima comunicazione tra interlocutori o gruppi di interlocutori stranieri. Un interprete professionista e competente è una garanzia di successo. Ma tutto ciò non basta perché in un certo senso, un interprete è come un atleta: ha bisogno di costante allenamento, deve sempre essere aggiornato su ciò che succede nel mondo, deve mantenere attive ed aggiornate le lingue con cui lavora e la propria madrelingua e, soprattutto, praticare spesso le tecniche di interpretazione.

Per questi motivi ci sono svariati esercizi che un interprete può e deve fare per tenere la mente costantemente allenata. Tra i più diffusi:

- La traduzione a vista;
- Leggere molto di qualsiasi argomento;
- Scrivere dei glossari;
- Guardare film, serie TV o dibattiti in lingua originale;
- Ascoltare dei podcast in lingua;
- Ascoltare gli interpreti a lavoro.

V.1 LA TRADUZIONE A VISTA, CONSENSI ED OBIEZIONI

È la traduzione orale in lingua A di un testo scritto in lingua B. Il testo viene visionato per la prima volta, quindi il traduttore ignora ciò che c'è scritto nelle righe successive.

Questo tipo di esercizio è ottimo perché permette di passare gradualmente dalla pratica scritta della traduzione alla "oralità" dell'interpretazione, in particolare della simultanea, verso la lingua A. Alla base di tale esercizio vi è la parziale similitudine processuale con l'interpretazione simultanea, ovvero ottenere un testo di arrivo orale. Proprio per questo motivo è molto spesso utilizzato nelle scuole per interpreti come esercizio propedeutico per avviare gli studenti all'interpretazione simultanea.

Per Herbert (1952: 7) la traduzione a vista è a tutti gli effetti una variante della simultanea: "traduction à vue, cas particulier où l'interprète prend un texte qui lui était jusqu'alors inconnu et, soit directement, soit par téléphone, le «lit» dans une langue autre que celle dans laquelle ce texte est écrit, à la cadence d'une lecture normale sans traduction".

Secondo Min'jar-Beloručev⁹ (1959: 100-101, 131-134), l'esercizio della traduzione a vista serve soprattutto a consolidare certi automatismi, quali quello di spostarsi rapidamente da una lingua all'altra o quello di svolgere operazioni diverse nello stesso momento. Più in generale, la traduzione a vista, secondo lo studioso, aiuta lo studente a prendere confidenza con l'oralità e a trovare soluzioni rapide in tempi stretti. Tuttavia, riconosce che nelle due modalità vengono coinvolti meccanismi cognitivi diversi: nella traduzione a vista l'interprete deve leggere, concettualizzare e comunicare; nell'interpretazione di conferenza deve simultaneamente ascoltare,

⁹ <https://www.wikidata.org/wiki/Q4295368>

concettualizzare e comunicare. Nonostante questa differenza, considera questo esercizio un ottimo modo per allenarsi.

Per Snelling (1983: 19), la traduzione a vista è il miglior esercizio di preparazione alla simultanea.

In uno dei pochi studi dedicati interamente a questo argomento, Curvers et al. 1986¹⁰, la traduzione a vista, oltre ad essere considerata un esercizio preliminare, viene presentata come complementare alla simultanea. In questo caso, l'esercizio pedagogico è triplice:

1. Sviluppa il lavoro di analisi di un testo scritto in una lingua straniera: comprensione del senso generale ed organizzazione delle idee;
2. Insegna a riformulare con rapidità e precisione in lingua d'arrivo;
3. Sviluppa la scorrevolezza, l'impostazione della voce e più in generale, il senso della comunicazione

Lambert (1989: 742), secondo la sua opinione, precisa che la traduzione a vista è equiparata all'interpretazione simultanea nei seguenti punti:

- La costruzione temporale;
- L'anticipazione;
- La tecnica dell'oralità;
- Lo stress.

Per Kalina¹¹, la traduzione a vista è un esercizio ottimo, se svolto in tempi brevi e senza correzioni, per sviluppare la flessibilità e rafforzare la

¹⁰ Evaluation and Self-Evaluation in Simultaneous Translation: Assessments Methods <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1877042812019726>

¹¹ Sylvia Kalina (1947, Brema) è una linguista e traduttrice tedesca . Ha insegnato presso la Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg presso l'Istituto di traduzione e interpretazione (IUD) e presso l'Università di scienze applicate di Colonia presso l'Istituto di traduzione e comunicazione multilingue (ITMK). https://de.wikipedia.org/wiki/Sylvia_Kalina

capacità di controllo: per evitare errori sono tenuti a concentrarsi maggiormente sulla memorizzazione.

Tuttavia, alcuni studiosi si sono soffermati sulle differenze tra la traduzione a vista e l'interpretazione, facendo delle obiezioni sull'utilità di questo esercizio come avviamento alla simultanea.

Viezzi (1989a: 68; 1989b: 113-114), dopo aver analizzato le differenze nel processo di ascolto e quello di lettura, è molto critico riguardo all'attinenza della traduzione a vista come esercizio preliminare alla simultanea: la forma in cui l'informazione viene presentata, afferma, non corrisponde alla specificità processuale e alla diversità del tipo di materiale al quale i processi sono applicati.

Generalmente la traduzione a vista è suddivisa in quattro parti:

- Visione generale del testo;
- Comprensione del messaggio globale;
- Focalizzazione mentale dei concetti e della terminologia;
- Resa orale nella lingua di arrivo.

La traduzione a vista quindi aiuta l'interprete ad acquisire competenze estremamente vantaggiose per il lavoro che svolge, tra cui l'agilità mentale di:

- Comprendere il concetto all'interno del testo, individuando rapidamente le parole chiave;
- Costruire rapidamente frasi corrette;
- Ricordare immediatamente la parola che sta per tradurre, quindi sviluppare la memoria;
- Padroneggiare le lingue di lavoro mediante l'utilizzo di sinonimi;

- Non perdere la fluidità avendo un livello di attenzione e concentrazione alto e costante.

V.2 LEGGERE MOLTO DI QUALSIASI ARGOMENTO.

Gli interpreti simultanei vengono spesso chiamati ad interpretare conferenze che trattano vari argomenti. Forse questo è l'aspetto più difficile del lavoro di un interprete: essere un "esperto linguista" in una pluralità di settori specialistici diversi, che possono spaziare dall'ambito vitivinicolo a una gara d'appalto, da un manuale di istruzioni a un referto medico. Deve avere una conoscenza molto approfondita di entrambe le lingue di lavoro, essere aggiornato sui modi di dire, sul lessico tecnico e sui termini specifici di un certo settore. Per questo solitamente gli interpreti sono specializzati in due o tre lingue e in pochi settori specifici, come la moda, la medicina, l'elettronica, l'ambito giuridico o giudiziario. In questo modo possono avere competenze più approfondite a livello linguistico, e un repertorio lessicale più completo e specializzato. Non si può essere specialisti su tutto, ma per fortuna mai come adesso l'interprete ha accesso ad una quantità di risorse che gli permettono di documentarsi, fare ricerche e approfondire tutti gli argomenti possibili. Ci si aspetta quindi che un buon interprete altamente qualificato padroneggi tutti questi settori diversi e che abbia ampi vocabolari in entrambe le lingue. Un interprete però, dedica la sua formazione all'acquisizione della padronanza di interpretazione simultanea e questo, molto spesso non lascia il tempo di acquisire una formazione avanzata delle diverse materie che sarà chiamato ad interpretare.

Per ovviare le lacune che un interprete può avere la soluzione è solo una: leggere. Al giorno d'oggi, grazie ad internet, è possibile leggere articoli su qualsiasi argomento, essere informati sulle ultime scoperte in campo medico, sulle innovazioni tecnologiche, sulle nuove tecniche utilizzate nell'agricoltura; è possibile sapere in tempo reale cosa succede nei posti più remoti del mondo. In sintesi, per essere un buon interprete bisogna sapere un po' di tutto, avere una mente poliedrica ed essere costantemente aggiornato sulle novità, di qualsiasi argomento si tratti.

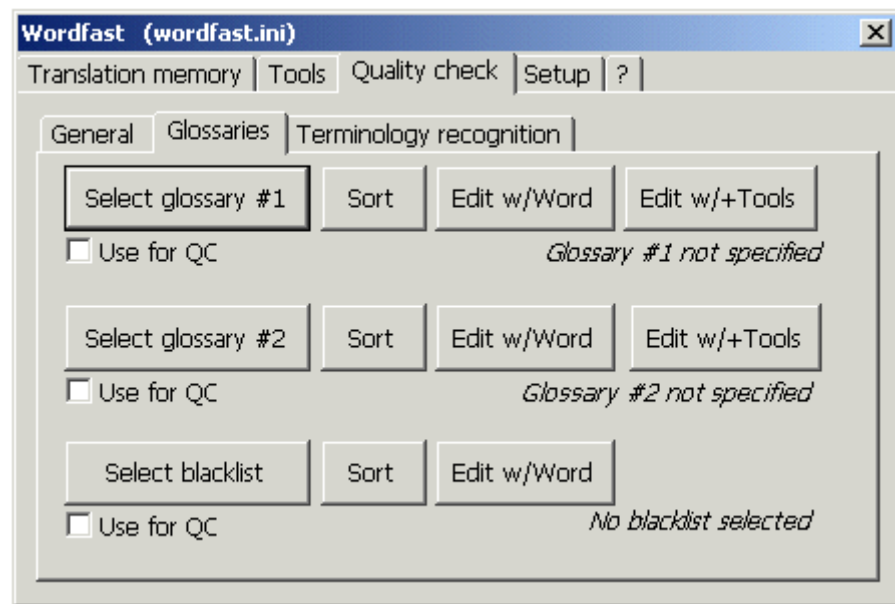


V.3 SCRIVERE DEI GLOSSARI

In seguito ad una lettura di un articolo, per esempio relativo alle innovazioni tecnologiche, è molto utile nel lavoro di un interprete e traduttore, scrivere un glossario con tutte le parole che non si conoscono. Ogni materia ha il proprio linguaggio settoriale e non è possibile per un interprete conoscerli tutti.

Sebbene un semplice file sia sufficiente per memorizzare una serie di termini, il valore aggiunto che può offrire a lungo termine è limitato. Questo perché i file semplici non sono condivisibili o integrabili. Per ottenere il massimo, generalmente si consiglia di creare un termbase, o banca dati terminologica, che abbia un numero illimitato di termini e lingue e che aiuti ad utilizzare in futuro la terminologia specifica e termini appropriati. A seconda poi

della banca dati terminologica utilizzata, questa può anche proporre traduzioni di termini. I dati, inoltre,



contengono le informazioni linguistiche, come il genere ed il numero, le informazioni specifiche, come il dominio ed anche esempi contestualizzati.

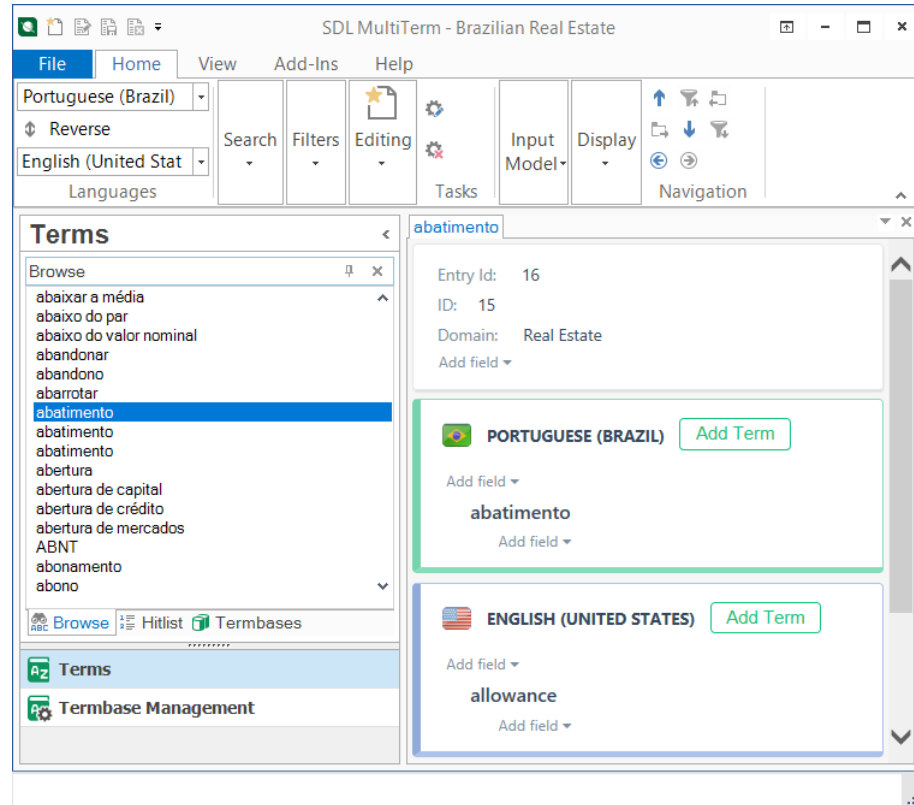
Per esperienza personale, durante il terzo anno accademico, ho utilizzato il programma SDL¹² MultiTerm. Questo software è oggi considerato il leader di mercato nella fornitura di soluzioni di traduzione attraverso l'intero processo, tra cui traduttori privati, fornitori di servizi di traduzione, dipartimenti di lingua aziendali e istituzioni accademiche.

¹² SDL Trados è una suite software di assistenza alla traduzione, in origine sviluppata dalla tedesca Trados e ora resa disponibile da SDL plc, un fornitore di soluzioni cloud. https://it.wikipedia.org/wiki/SDL_Trados

V.3.A COME CREARE UN TERMBASE CON SDL MULTITERM

Creare una banca dati terminologica con MultiTerm è stato facile: la prima volta che si utilizza il programma, il software farà seguire una procedura guidata che condurrà passo dopo passo alla creazione del termbase.

Inoltre, si può scegliere se utilizzare un modello predefinito o personalizzato. Una volta scelto, bisogna



assegnare un nome e una breve descrizione dello stesso. Successivamente, viene chiesto di selezionare le lingue di lavoro, che con questo programma possono essere più di due, dando la possibilità di creare dei termbase multilingue. A questo punto bisogna definire i campi, ovvero in che settore utilizzeremo i termini inseriti nel termbase. Una volta conclusi questi passaggi si passa all'inserimento dei termini nelle varie lingue e alle relative traduzioni, con la possibilità di poter inserire svariati sinonimi per vocabolo.

V.4 GUARDARE FILM, SERIE TV O DIBATTITI IN LINGUA ORIGINALE

Questo tipo di esercizio è utilissimo per sviluppare la capacità di ascolto e di analisi, che sono fondamentali per un interprete. Inoltre, è un esercizio molto importante perché in questo modo si tengono attive le lingue lavorative e si ha la possibilità di ampliare il proprio vocabolario. In

aggiunta, è un'attività che si può svolgere comodamente a casa e mettere a frutto i tempi morti.

Nella fase di ascolto



l'interprete mette in pratica "l'attenzione divisa" (split attention), ovvero l'abilità, in particolare del simultaneista, di riuscire a fare quattro attività contemporaneamente: mentre ascolta, deve essere in grado di capire ed analizzare il messaggio e, quindi, di restituirlo, ascoltandosi a sua volta. L'attenzione divisa è fondamentale per un interprete di simultanea, considerando che si tratta di un'attività innaturale, ha quindi bisogno di molto allenamento per poterla mettere in pratica.

V.5 ASCOLTARE DEI PODCAST IN LINGUA.

Così come guardare film, serie TV o dibattiti migliora la capacità di ascolto, anche scaricare dei podcast nelle proprie lingue di lavoro è

altrettanto utile e, soprattutto, è un esercizio da poter svolgere durante altre attività, come per esempio in palestra o semplicemente quando non si ha la possibilità di guardare ma solo ascoltare.

Per molte lingue al giorno d'oggi c'è un'offerta infinita di podcast scaricabili gratuitamente dai siti delle principali stazioni radiofoniche, in cui gli speaker parlano in modo spontaneo in modo tale da essere esposti alla lingua "viva", meglio ancora se durante il programma ci sono interventi dei radioascoltatori.

V.6 ASCOLTARE GLI INTERPRETI A LAVORO.

Se si vuole fare esercizio di trattativa o consecutiva confrontando la nostra resa con quella di altri interpreti, possiamo farlo da casa seguendo la trasmissione radiofonica Fahrenheit su Radio 3, in cui molto spesso vengono invitati ospiti stranieri, tradotti in italiano da ottimi interpreti.

VI. ESERCIZI UTILI PRIMA DI AFFRONTARE UN'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA

Dal 1945 ad oggi sono stati fatti molti progressi, dalla tecnologia utilizzata ma anche dagli stessi interpreti, i quali hanno sviluppato degli esercizi per prepararsi all'interpretazione simultanea e tecniche per affrontare una sessione.

Prima di affrontare un'interpretazione simultanea, l'interprete deve acquisire un'adeguata preparazione, per esempio deve conoscere il tema del convegno e dovrebbe aver incontrato almeno una volta i relatori.

Sebbene spesso gli interpreti vengano chiamati pochi giorni prima dell'evento, molte altre volte vengono contattati con largo anticipo, dandogli quindi il tempo necessario per dedicarsi alla propria preparazione. Durante questa preparazione l'interprete è tenuto a leggere documenti ed articoli relativi all'argomento della conferenza. In questo modo entrerà in possesso di conoscenze generali, elementi specifici e terminologia settoriale.

La prima cosa da fare, quindi, è essere a conoscenza dell'argomento della conferenza per potersi poi dedicare alla formulazione di un glossario specifico. Come detto in precedenza, infatti, un buon interprete deve essere pronto ad interpretare un discorso che riguardi qualsiasi tipo di argomento, deve sempre essere al corrente delle ultime notizie relative alla politica nazionale e conoscere le istituzioni, i personaggi di spicco e le strutture giuridiche ed economiche dei Paesi di riferimento. Analizzare testi inerenti al tema del congresso sono un ottimo modo di familiarizzare con la terminologia al fine di aumentare il livello di rendimento della traduzione e

poter approfondire il vocabolario inerente all'argomento. Una volta conosciuto, l'interprete dovrà dedicarsi al lavoro terminologico.

Inoltre, se non vengono fornite, l'interprete può richiedere le informazioni utili, per esempio, le caratteristiche dei relatori; deve avere più informazioni possibili circa l'argomento di cui andrà a interpretare, in modo da riuscire a tradurre tutto, anche le emozioni di chi sta interpretando. Egli, infatti, si trova ad interpretare istantaneamente discorsi che sono stati pensati e ripetuti per giorni, settimane o mesi e deve interpretare ciò che pensa e dice un'altra persona nella stessa maniera e dal suo stesso punto di vista. Quindi, presentazioni PowerPoint, un testo, un video, un materiale audio o il programma della conferenza sono di estrema importanza per capire di cosa si parlerà. Un'ulteriore risorsa sarebbe entrare in possesso di discorsi tenuti precedentemente dagli oratori per farsi un'idea del vocabolario generale utilizzato.

Una volta elaborato il glossario, l'interprete dovrà riuscire a memorizzare il maggior numero di vocaboli possibili per poter poi fare affidamento sulla propria memoria per la traduzione di termini tecnici durante la simultanea; tutto ciò renderà più scorrevole il discorso. Un'eventuale consultazione del glossario dovrà essere rapida e soprattutto limitata, a causa del poco tempo a disposizione, a termini particolarmente difficili o estranei al vocabolario quotidiano dell'interprete.

Egli potrà inoltre chiedere di incontrare i relatori prima dell'inizio dell'evento per cominciare ad abituarsi ai loro accenti, chiedere chiarimenti su determinati termini se il senso non è chiaro o informazioni tecniche e contenutistiche riguardo l'interpretazione. Eventualmente, se fosse possibile, potrebbe anche richiedere una versione scritta del discorso del relatore. In tal caso, all'interprete sarà richiesta discrezione e rispetto del codice etico per la

protezione delle informazioni contenute nei documenti, che sono spesso confidenziali. Tutto ciò accresce la preparazione e migliora la resa.

L'interpretazione prevede un grande sforzo mentale e una grande concentrazione, per questo bisogna preparare tutto al meglio al fine di non rischiare all'ultimo momento di trovarsi a gestire molti piccoli imprevisti.

In conclusione, la preparazione prima di affrontare un'interpretazione simultanea non si ferma alla ricerca di termini specifici, ma va oltre, focalizzandosi soprattutto sull'aspetto psicofisico dell'interprete. Egli è un professionista che si rivolge ad un pubblico e quindi non deve mai sottovalutare il mezzo di comunicazione tramite cui gli è possibile svolgere il proprio lavoro: la voce. Esistono degli esercizi, simili a quelli utilizzati dai cantanti, che gli interpreti dovrebbero fare prima di affrontare un'interpretazione: coinvolgono varie parti del corpo, quali il diaframma, le corde vocali, il viso e la postura. Attraverso questi esercizi si impara a controllare la respirazione per evitare di restare senza fiato, a preservare gli organi fonatori e soprattutto, il nervosismo.

VII. COME SI SVOLGE UN'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA

Come già spiegato in precedenza, l'interpretazione simultanea consiste nel riportare oralmente un messaggio nel momento in cui viene prodotto, da una lingua A ad una lingua B. Questa tecnica viene utilizzata durante eventi che abbiano un pubblico molto ampio e quindi c'è la necessità di far comprendere a tutti, nello stesso momento, ciò che dice l'oratore. Più precisamente, l'oratore si esprime nella propria lingua e l'interprete traduce simultaneamente alla platea. Il pubblico in sala ascolta la traduzione da appositi dispositivi con cuffie, che solitamente vengono distribuiti prima dell'evento.

In genere, l'interprete si trova all'interno di una cabina insonorizzata secondo le norme ISO¹³ posta in fondo o nei piani superiori della sala, ed è importante che abbia sempre un'ottima visuale dell'oratore.



All'interno, ha a disposizione una console dotata di cuffie e microfono: nelle cuffie l'interprete ascolta il discorso che l'oratore pronuncia nel microfono

¹³ Con la sigla ISO 9000 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO - International Organization for Standardization) che definiscono i requisiti per la realizzazione all'interno di un'organizzazione di un sistema di gestione della qualità, al fine di condurre i processi aziendali, migliorare l'efficacia e l'efficienza e nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, ottenere e incrementare la soddisfazione del cliente. https://it.wikipedia.org/wiki/Norme_della_serie_ISO_9000

nella lingua A e attraverso il microfono trasmette al pubblico il messaggio tradotto in lingua B.

Se poi, per esempio, un partecipante alla conferenza pone una domanda all'oratore, l'interprete traduce dalla lingua B alla lingua A che il relatore ascolterà tramite apposite cuffie.

L'interprete lavora in coppia in cabina, ma quando una conferenza è molto lunga, lavora a turno in gruppo con altri colleghi, con tempi che solitamente si stabiliscono precedentemente.

Ogni cabina è riservata ad una combinazione linguistica, ad esempio una cabina per italiano – inglese e viceversa, una per italiano – francese e viceversa e così via. Se il pubblico parla diverse lingue, devono esserci tanti interpreti quante sono le lingue richieste. Ogni partecipante ascolta il discorso interpretato tramite il canale audio della propria lingua dai dispositivi consegnati prima dell'inizio dell'evento. In molte conferenze può succedere che l'interprete sia interpretato da altre cabine (ad esempio un relatore turco – cabina inglese – cabina italiana – cuffie dei partecipanti italiani); questo tipo di tecnica è chiamata "interpretariato di relais". Può anche succedere che in una conferenza simultanea ci siano cabine bilingue, in cui l'interprete lavora con più di una lingua.

Una delle domande più frequenti poste agli interpreti sicuramente è: "Cosa fai se non capisci qualcosa in un discorso?" Un interprete non è tenuto a comprendere ogni singola parola di un discorso ma deve essere in grado di capire e tradurre le idee che l'oratore vuole trasmettere.

Vi sono quattro passaggi fondamentali durante un'interpretazione simultanea:

1. L'ascolto

2. La comprensione
3. L'analisi
4. 4. La rielaborazione

Nella prima fase, di ascolto, l'interprete deve essere in grado di mettere in pratica la *split attention*, l'attenzione divisa: è una strategia utilizzata dai simultaneisti in cui i propri sforzi vengono distribuiti fra le quattro attività appena elencate. L'interprete, infatti, mentre ascolta, deve essere in grado di capire, analizzare e riportare il messaggio nella lingua di arrivo mentre a sua volta si ascolta. Riuscire ad esercitare l'attenzione divisa è fondamentale per un interprete, un po' come un pianista deve riuscire a coordinare contemporaneamente la mano destra e sinistra.

Nella fase di comprensione generalmente si utilizza la tecnica dell'anticipazione, ossia si fa un confronto tra discorso reale e discorso ipotetico in cui l'interprete si basa su tre meccanismi fondamentali: la sua conoscenza del mondo, i processi cognitivi e la competenza nella lingua. Ciò significa che se dovesse trovarsi in presenza di un termine o un'espressione a lui sconosciuta, facendo affidamento su questi elementi, troverà una soluzione adeguata al problema.

La fase di analisi, favorisce la comprensione del discorso, individuando le informazioni – chiave e l'intenzionalità dell'oratore: se si tratta del suo punto di vista o se è un discorso descrittivo, retorico, i pro e i contro di un'argomentazione e l'interprete cerca di restituirle fedelmente.

La fase di rielaborazione riassume tutte le fasi precedenti ed in simultanea sarà effettuata quasi contemporaneamente al discorso dell'oratore. Inoltre, la fase di rielaborazione è una sorta di riformulazione del discorso originale perché sarà ristrutturato a seconda della grammatica della

lingua di arrivo, ma in ogni caso avrà gli stessi elementi – chiave e l'idea alla base del discorso.

In sintesi, l'interpretazione simultanea è una tecnica molto complessa: bisogna tradurre simultaneamente ciò che viene detto e fare delle scelte interpretative in pochi secondi. Prima di iniziare la resa, l'interprete utilizza il *décalage*, ovvero rimane qualche secondo in silenzio prima di cominciare a parlare, comprende ciò che il relatore sta dicendo e riformula il concetto nella lingua di arrivo dei partecipanti. Di conseguenza, quando l'interprete starà interpretando la prima frase, l'oratore starà già pronunciando la frase



successiva, che l'interprete deve comunque ascoltare, memorizzare e tradurre mentre il discorso prosegue. Si tratta quindi di un grande sforzo mentale che non permette momenti di deconcentrazione, incentrato sulla memoria e che richiede una elevata preparazione.

VIII. NUOVE TECNOLOGIE PER L'INTERPRETAZIONE: INTERPRETARIATO DA REMOTO

La rivoluzione tecnologica sta cambiando anche il settore dell'interpretariato: nuove tecnologie, infatti, hanno cambiato il nostro modo di comunicare. In un mondo sempre più interconnesso, in cui il settore della traduzione è stato rivoluzionato da soluzioni automatizzate, anche nell'interpretariato ci sono state molte innovazioni tecnologiche. Al giorno d'oggi, infatti, siamo circondati da dispositivi *smart* sempre connessi ad internet, da cui possiamo accedere a qualsiasi servizio, sempre ed ovunque. Allo stesso modo, sono state create soluzioni tecnologiche per la simultanea.

A lungo, la strumentazione tecnica per la simultanea è rimasta invariata. In base alla situazione si poteva scegliere tra gli infrarossi e la radiofrequenza. La prima trasferisce l'audio attraverso la luce, garantendo un'interpretazione senza interferenze; la seconda, invece, funziona tramite frequenze FM ed è soggetta ad interferenze, ma in compenso è più rapida da installare. Negli ultimi anni varie aziende produttrici di console hanno apportato delle innovazioni ai loro prodotti: oggi, infatti, gli interpreti possono scegliere, tramite console, quale video visualizzare sullo schermo presente in cabina, possono verificare quante persone sono in loro ascolto, riascoltare l'ultima frase dell'oratore tramite una memoria buffer¹⁴ ed hanno la possibilità di verificare se la loro traduzione viene registrata o trasmessa via streaming.

¹⁴ Buffer – termine della lingua inglese che significa letteralmente tampone: in italiano, memoria tampone, memoria di transito o anche memoria intermediaria – è una zona di memoria usata per compensare differenze di velocità nel trasferimento o nella trasmissione di dati. <https://it.wikipedia.org/wiki/Buffer>

VIII.1 I DISPOSITIVI MOBILI “BYOD”: BRING YOUR OWN DEVICE

In seguito alla diffusione di smartphone , nel 2009 alcuni sviluppatori hanno creato delle app che consentono di ascoltare l’interpretazione simultanea tramite il proprio cellulare collegato ad un wifi. Per gli interpreti non ha implicato cambiamenti in quanto hanno continuato ad utilizzare le console tradizionali.

Il vantaggio di utilizzare il BYOD è il notevole risparmio dei costi di noleggio dei ricevitori, ma si tratta di un sistema che ha ancora dei limiti, infatti, dipende fortemente dall’ampiezza della banda della connessione internet: c’è il rischio di intaccare la qualità audio della traduzione. Inoltre, si potrebbe scaricare la batteria dei cellulari, o gli stessi non abbiano memoria sufficiente per installare una nuova app.

VIII.2 L’INTERPRETARIATO A DISTANZA

Come suggerisce il nome stesso, nell’interpretariato a distanza, l’interprete non è fisicamente presente nella sala in cui si trovano l’oratore ed i partecipanti. Questa modalità viene utilizzata, per esempio, se nella sala principale non vi è abbastanza spazio per l’installazione della cabina, quindi viene installata in una sala attigua e, tramite telecamere a circuito chiuso, l’interprete può seguire lo svolgimento dell’evento. È una modalità utilizzata spesso anche in televisione.

Se l’interprete, invece, non è presente nel luogo dell’evento, si parla di interpretariato in remoto. Negli ultimi anni sono state create numerose piattaforme, chiamate IDP, Interpreting Delivery Platform, che tramite internet possono



erogare diversi servizi:

- VIII.2.A OPI, OVER-THE-PHONE INTERPRETING: l'interprete è connesso in remoto da casa tramite telefono e traduce il discorso per i partecipanti. Questo tipo di interpretariato viene comunemente indicato come "bidirezionale" e solitamente si svolge in consecutiva o trattativa ed è utilizzato in casi di urgenza in quanto l'assenza di video priva l'interprete di un contesto, con conseguenze negative sulla dinamica della conversazione. D'altra parte però ha anche i suoi vantaggi: è facile da utilizzare ed è sempre disponibile ed inoltre i costi sono notevolmente ridotti in quanto non bisogna pagare la trasferta dell'interprete.

- VIII.2.B VRI, VIDEO REMOTE INTERPRETING. Grazie alla diffusione della banda larga, sono state promosse numerose piattaforme di questo genere: questa modalità è particolarmente adatta perché il contatto visivo aiuta molto nell'attività di traduzione.

In una tipica situazione di VRI, gli interlocutori si trovano nello stesso luogo, muniti di videocamera ed un computer. L'interprete lavora da uno studio o dal suo ufficio di casa, utilizzando anche lui una videocamera ed il computer.



Si tratta di una modalità in rapida crescita in quanto sempre più spesso viene utilizzata nel pronto soccorso degli ospedali: in questo contesto è essenziale che i pazienti comunichino il prima possibile con il personale

medico. In questo caso, gli ospedali che utilizzano il VRI possono connettersi rapidamente con un interprete e lavorare senza ritardi significativi.

Questa modalità è inoltre utilizzata per l'interpretazione in lingua dei segni: l'interprete ascolta e trasmette il messaggio nella lingua dei segni attraverso la videocamera; a sua volta osserva sul suo monitor il video e trasmette il messaggio oralmente.

- VIII.2.C RSI, REMOTE SIMULTANEOUS INTERPRETING. Per questa modalità, si crea una cabina virtuale, quando, gli interpreti, gli oratori e i partecipanti si trovano in città diverse. Basta avere una connessione internet ed un'app a sostituzione della classica console. Tramite questo sistema ci sono evidenti vantaggi: le spese per il noleggio degli impianti audio e dei dispositivi sono notevolmente contenuti, le spese di trasporto sono inesistenti. Inoltre, alcune piattaforme consentono anche la registrazione dei lavori. Ma, essendo questa una novità, ci sono ancora molte perplessità: gli interpreti spesso in caso di problemi audio devono ricorrere ad una chat, e ciò rende l'interpretazione molto più impegnativa e stressante. Per questo motivo, spesso i clienti preferiscono avere gli interpreti presenti in loco per poter dare loro indicazioni e materiale all'ultimo minuto e per monitorare il servizio di traduzione. Inoltre, le piattaforme RSI dipendono completamente dalla connessione internet: se dovesse saltare il segnale per qualsivoglia motivo, gli interpreti non sarebbero in grado di offrire il proprio servizio.

IX. OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

Le opportunità lavorative per un interprete sono diverse ed in continua crescita. Questo perché ormai la nostra società è multiculturale ed i continui flussi migratori in tutto il mondo hanno permesso a più culture di entrare in contatto tra loro. Quindi, il lavoro dell'interprete è richiesto in tutti quei casi in cui l'oratore e il pubblico usano lingue diverse: perché possano capirsi serve qualcuno che conosca entrambe le lingue ad un livello tale da poter tradurre il discorso da una lingua all'altra.

Al giorno d'oggi la comunicazione orale è fondamentale in qualsiasi settore, che sia politico, economico o commerciale, dunque è facile capire perché la figura dell'interprete sia molto importante e ricercata. Gli interpreti, quindi, possono offrire aiuto linguistico in aziende, organizzazioni, agenzie di traduzione e interpretariato. Numerose offerte di lavoro provengono da istituzioni governative ed enti internazionali.

Tuttavia, non tutti possono ambire a svolgere questo lavoro. Per diventare interprete esistono diverse scuole specifiche, sia in Italia che all'estero; è molto importante, nel momento della scelta della scuola, prestare attenzione al tipo di formazione offerta e soprattutto alla metodologia utilizzata, alla qualità dei docenti, alle esercitazioni negli appositi laboratori, le attrezzature e le tecnologie per la didattica. Se si ha una Laurea in lingue e se si desidera comunque diventare interpreti, si consiglia di seguire un master specifico in interpretariato e di fare molti tirocini nelle conferenze.

Oltre ad avere una laurea in mediazione linguistica, l'interprete deve avere dei requisiti indispensabili:

- Ottima conoscenza delle lingue di lavoro;
- Una buona preparazione culturale;
- Ottime capacità comunicative ed interpersonali,
- Alti livelli di concentrazione;
- Buone capacità organizzative;
- Forte senso di responsabilità.

Questa professione prevede numerose possibilità di specializzazione, sia per quanto riguarda le combinazioni linguistiche che si è in grado di tradurre, sia per quanto riguarda i settori di competenza, che sia turistico – alberghiero o per enti governativi ed istituzionali.

Per trovare i primi lavori come interprete basta avere delle basi linguistiche eccellenti e tanta motivazione! Solo così si potrà cominciare a collaborare con agenzie, enti ed imprese. Questi primi approcci sono fondamentali per acquisire l'esperienza necessaria per emergere in un mercato competitivo, affiancata da preparazione linguistica e tecnica, costante aggiornamento e sviluppo personale.

Gli interpreti di conferenza possono essere assunti da grandi organizzazioni internazionali come l'ONU o l'UE, oppure decidere di lavorare come libero professionista. L'interprete, infatti, è tipicamente un collaboratore *free-lance* che svolge il suo lavoro autonomamente e definisce le proprie tariffe.

Per diventare interprete ufficiale dell'Unione europea bisogna partecipare al concorso, che viene bandito una volta all'anno. Se si supera il concorso si entrerà in una graduatoria dalla quale le singole istituzioni sceglieranno l'interprete. È necessario, però, conoscere determinate combinazioni linguistiche e superare un test di traduzione simultanea e consecutiva.



Per diventare un'interprete free-lance, invece, sono prese in considerazione tutte le lingue.

Inoltre, l'interprete può sempre ampliare le sue competenze professionali e fare carriera nell'ambito della traduzione scritta o dell'insegnamento delle lingue straniere.

CONCLUSIONI

Tra gli obiettivi di questo elaborato c'era quello di far conoscere la storia dell'interpretazione, dalle prime testimonianze fino ai giorni nostri, come le tecniche utilizzate sono cambiate e si sono sviluppate e come la figura dell'interprete si è evoluta nel tempo. Soprattutto, l'obiettivo principale era quello di descrivere gli esercizi più comuni usati dagli interpreti per mantenere la mente sempre allenata e attiva, gli esercizi che dovrebbero essere fatti quotidianamente e quelli prima di una sessione di lavoro.

Come abbiamo visto, nell'antichità gli interpreti non avevano una formazione specifica, la loro figura professionale non era definita ed erano persone che per caso e necessità hanno iniziato questa attività. Con il passare del tempo, e grazie alle innovazioni del XX secolo, l'interprete ha acquisito sempre più importanza, diventando essenziale in molti settori e la professione è diventata gradualmente come la conosciamo oggi.

Oggi siamo nell'era della comunicazione: nella fase cruciale della comunicazione con un parlante straniero, non si può sottovalutare l'importanza di scegliere il professionista giusto. In un mondo sempre più interconnesso, dove culture e società sono sempre più mischiate a causa dei continui flussi migratori, è necessario disporre di un interprete che aiuti le persone che non parlano la stessa lingua ad avere una comprensione reciproca, grazie alle sue capacità e conoscenze. Essere interprete, infatti, è come essere un collegamento tra due culture e quindi contribuire alla comunicazione semplicemente raccontando ciò che si dice in un'altra lingua.

Rispetto al passato, credo che oggi ci siano diversi motivi per scegliere la carriera di interprete, ma la prima è senza dubbio la passione per le lingue

straniere, e per quanto mi riguarda, aiutare le persone a comunicare è una sensazione di vera soddisfazione.

"La comunicazione non è ciò che diciamo, ma ciò che raggiunge gli altri".
(Thorsten Havener).

SEZIONE LINGUA 2

INTRODUCTION

This paper focuses on simultaneous interpretation from the ancient times up to the present day. The history of interpreting will be analyzed in the first chapter, taking into consideration the periods in which information on it was found. In the second and third chapters, we will discuss the differences between interpreters and cultural mediators and between the various types of interpretation: simultaneous, liaison and consecutive. The fourth chapter is a parenthesis on chuchotage, a variant of simultaneous interpretation. The fifth and sixth chapters focus on exercises: those to induce simultaneous interpretation and those to be done before a working session. Chapter seven is about a standard simultaneous interpretation session. The eighth chapter is that of technological innovations: in the twenty-first century technology has developed to such an extent that it has become a support for interpreters. Finally, the job opportunities that an interpreter can consider.

First of all, simultaneous interpretation is one of several techniques that an interpreter can use to do his/her job. It consists in transposing a speech to language A starting from language B. Language A is called "active" and is the mother tongue; language B is instead called "passive": the interpreter understands it perfectly but not enough to interpret towards it.

Simultaneous interpretation is usually used for meetings, conferences, international events and conventions with a very wide audience.

The speaker talks in his own language and the interpreter translates simultaneously for the audience, that listens to him/her through devices given before the beginning of the event.

I. HISTORY

I.1 FROM ANCIENT TIMES TO GEORGE WASHINGTON

In ancient times, interpretation was not considered a profession, but an innate skill. The service was requested to slaves or soldiers who could translate the language combination required on a certain occasion. The techniques used at that time were what we would call today *liaison* and *chuchotage*.

The first evidence of interpretation was found on an inscription on the tomb of the Princes of Elephantine, located on a Nile island in the Aswan region, dating back to 3000 BC. The Pharaohs used their knowledge of languages to carry out trade exchanges with the neighboring tribes.

For the peoples of the past, the language of the conquered had no value and therefore was not to be learned; instead, they had to learn the language of the winners. Although the society was multilingual, Latin was the most used language in public administration and diplomacy. It was during Roman times that professional interpreters were paid by the State. Others worked for the army: some coordinated the legions and were essential during various peace negotiations; others were placed along the borders of expanding ancient empires. Alexander the Great, despite the fact that Greek was the official language of his empire, was forced to hire bilingual diplomats to have contacts with the conquered peoples.

During the Middle Ages the news about the use of interpretation are fragmentary, but it is during the age of the Great Explorations that both testimonies and the interest in foreign languages increased.

The great explorers, such as Christopher Columbus or Hernan Cortés, used interpreters during their travels, who were very often natives. In particular, Hernan Cortés, during his conquest of Mexico, relied on the knowledge of an Aztec woman, the Malinche, who spoke the Mayan, and the friar Geronimo de Aguilar, who translated from Mayan to Spanish and “invented” the *relais*. 15



As time went by, the figure of the interpreter was increasingly involved in state affairs: George Washington also hired interpreters. The languages required in America during his office were Dutch, the languages of the American Indians and French, required in 1803, when the United States bought Louisiana from France. Signing new treaties with other countries, required interpreters to learn more and more language combinations: Spanish was needed when the Gadsden Purchase¹⁶ was signed with Mexico

¹⁵ Relais: sometimes also called 'indirect interpretation'. Interpreters work from a language they do not understand through a bridge language.

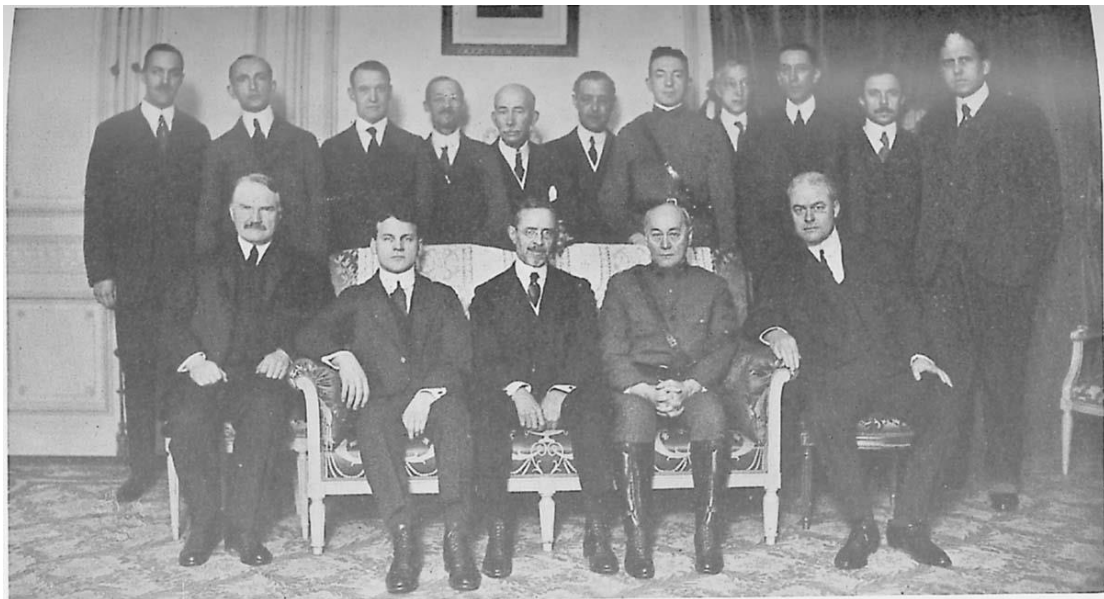
¹⁶ https://en.wikipedia.org/wiki/Gadsden_Purchase

and Italian when, in 1871, the Treaty of Commerce and Navigation¹⁷ was signed in Florence.

I.2 THE BEGINNINGS OF MODERN INTERPRETATION

The interpreters of the early twentieth century used the same techniques as the ancient interpreters: they were people without specific training, often they were diplomats who by chance and necessity began this activity.

At the Paris Conference of 1918, representatives of the Allied Powers - Great Britain, Italy, Japan, and the United States - and of thirty-two minor



STAFF OF THE INQUIRY AT THE PARIS PEACE CONFERENCE

Sitting (left to right): Charles H. Haskins, Western Europe; Isaiah Bowman, Chief of Territorial Intelligence; S. E. Mezes, Director; James Brown Scott, International Law; David Hunter Miller, International Law. Standing: Charles Seymour, Austria-Hungary; R. H. Lord, Poland; W. L. Westermann, Western Asia; Mark Jefferson, Cartography; Colonel House; George Louis Beer, Colonies; D. W. Johnson, Geography; Clive Day, Balkans; W. E. Lunt, Italy; James T. Shotwell, History; A. A. Young, Economics.

powers did not speak French. The interpreters called, elaborated a system of notes, the consecutive, in order to meet the numerous language requests.

¹⁷ <https://www.loc.gov/law/help/us-treaties/bevans/b-it-ust000009-0082.pdf>

During the Peace Commissions and after the signing of the armistice with Germany in 1918, it was the military officers who tried the role of interpreters, without an adequate preparation. However, like nowadays, they worked in pairs for up to two hours and translated sentence by sentence. Roberto Confino, André and George Kaminker, Paul Mantoux, Georges Mathieu, Eduard Rotiti were the pioneers who worked at the Paris Peace Conference.

The technique that was always used before 1945 was the *chuchotage*, that is the interpretation whispered in the ear, and the short consecutive, that is sentence by sentence. It was during the 20th century that many innovations made the profession as we know it today.

Jean Herbert was a forerunner of simultaneous interpretation, who worked for the League of Nations and it was he who testified that initially the short consecutive was used. Subsequently, the interpreters, gaining experience and familiarity, began to use note-taking.

It was possible to begin using the technique of simultaneous interpretation in 1926, when Alan Gordon Finlay, an IBM¹⁸ employee, with the help of Edward Filene, developed the first set of interpretation equipment using existing telephone devices. This system was originally called “the Filene-Finlay simultaneous translator” and was used for the first time by the League of Nations during the International Labor Conference in 1927 to read pre-translated texts: this because initially nobody was convinced that it was possible to translate “live”.

¹⁸ International Business Machines Corporation (IBM) is an American multinational information technology company. <https://en.wikipedia.org/wiki/IBM>

Filene turned to AT&T¹⁹ proposing a collaboration to further develop the system but was refused. So he decided to turn to IBM which, developed the “International Translator System”.

This kind of interpretation was used sporadically before the Second World War, but was then used *en masse* during the Nuremberg trials, when Colonel Léon Dostert, personal interpreter of General Eisenhower, was asked to find a practical solution to the language problem.

I.3 THE NUREMBERG TRIALS

At the end of World War II, the Allies created the International Military Tribunal to prosecute fairly and quickly the Nazis charged with war crimes.

A fair and quick trial meant that translations of the four languages of the nations involved - English, German, Russian and French - had to be speeded up. The solution was created by Colonel Léon Dostert. Born in France, he became a U.S. citizen and foreign language expert for the U.S. military.



¹⁹ AT&T Inc. is an American multinational. It is the world's largest telecommunications company, the largest provider of mobile telephone services, and the largest provider of fixed telephone services in the United States through AT&T Communications. <https://en.wikipedia.org/wiki/AT%26T>

“He was the person who thought it was possible for a human being to listen and speak at the same time.” (Gaiba, 1998)²⁰

But it wasn't easy. The main problem they encountered was transmitting all languages in real time, because in 1945 there were no digital recordings or tapes. Colonel Dostert asked IBM to develop a system of headphones and microphones and hired interpreters, who also in this case had to learn the technique on the field. Each interpreter worked towards their mother tongue for up to two 45-minute sessions and with one day off



FIGURA – LÉON DOSTERT AND GENERAL EISENHOWER

every two working days.

Despite some mistakes, the Dostert system worked.

Before the conclusion of

the Nuremberg trials, Dostert had introduced his system at the United Nations. André Kaminker²¹, a legend in interpretation, although highly critical to the introduction of simultaneous interpretation at the UN after World War

²⁰ Francesca Gaiba: interpreter and historian: she studied the origins of simultaneous interpretation during the Nuremberg trials. https://books.google.it/books/about/The_Origins_of_Simultaneous_Interpretati.html?id=qP2PQkhD_VbcC&redir_esc=y

²¹ André Kaminker: was a French Jewish translator, of Polish origin. https://fr.wikipedia.org/wiki/Andr%C3%A9_Kaminker

II, would have been the first to try to do it as we know it today: live from an audio signal and not reading a pre-translated text, as it had been done before the Trials. It is still the way we do it today, albeit with some technological updates.

After the end of the Nuremberg trials, simultaneous interpretation was introduced in various areas and, with the establishment of international organizations such as the NATO, the UN and the EU, it became more and more popular, as it allowed a significant saving of time. Even today, SI is certainly the most widespread form of interpretation for events with a wide audience.

In 1941 the first School of Interpretation was established at the University of Geneva. Vienna followed in 1943, Mainz and Munich, Georgetown in Washington



and the High College for Interpreters and Translators in Milan in 1951.

II. DIFFERENCES BETWEEN INTERPRETERS AND CULTURAL MEDIATORS

So far, we have talked about interpreters and not cultural mediators. Often these two figures are considered the same and therefore interchangeable. But this is not true: both have their own code of ethics and specific skills that characterize and make them different from each other.

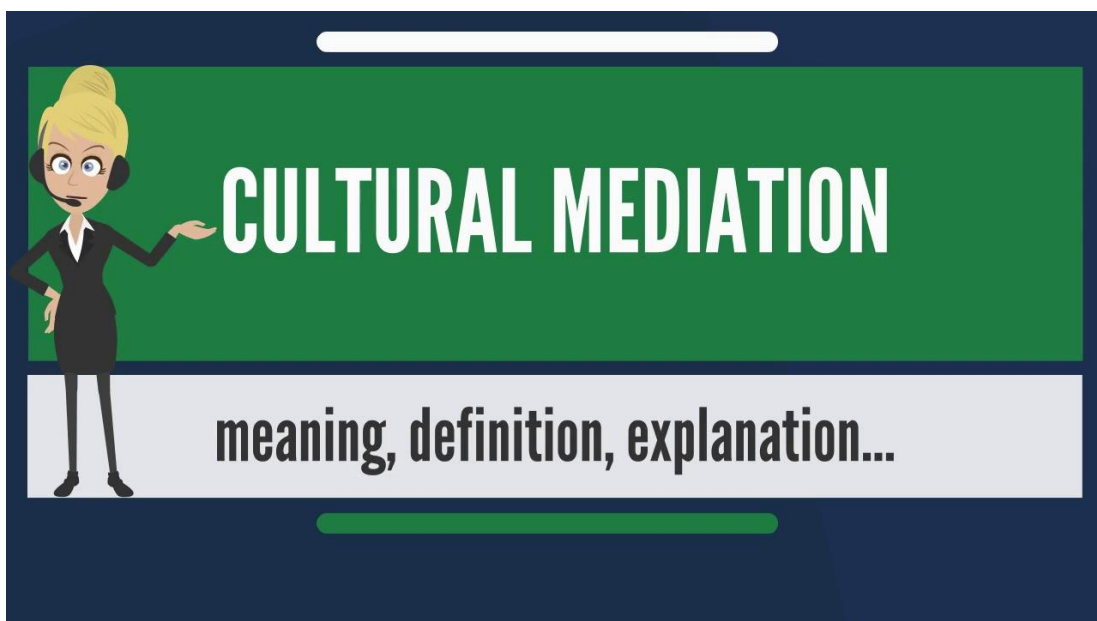
The key role of an interpreter is to allow efficient communication thanks to his/her ability in transmitting a message between interlocutors who speak different languages. Interpreters need to be trained, learn about different types of interpretation in different fields, learn terminology and code of ethics, among them: confidentiality, accuracy and professionalism. Above all, they have to have many hours of practice behind them.

On the contrary, according to Martin and Phelan (2010)²²: "Cultural mediation is required when lack of culture awareness and understanding of the system is the main impediment for the migrant population to access and benefit from health services ". Therefore, the role of the cultural mediator is to help the interlocutors to establish a constructive relationship and a mutual understanding on the basis of his/her intercultural competences. The mediator intervenes in conflict situations and tries to solve them. Consequently, a mediator must have excellent interpersonal and communicative skills and a thorough knowledge of the cultures involved.

Some aspects of the code of ethics coincide with that of interpreters, for example confidentiality and professionalism.

²² http://doras.dcu.ie/16481/1/Martin_and_Phelan_Translocations.pdf

Quoting Martin and Phelan again (2010), the two roles would be complementary: taking as an example the situation in which a doctor and a patient do not speak the same language, we should have an initial approach with a mediator to ensure mutual understanding. Once obtained, it would no longer be necessary to have a mediator but an interpreter to manage communication effectively.



III. DIFFERENCES BETWEEN SIMULTANEOUS, LIAISON AND CONSECUTIVE INTERPRETATION

An interpreter is a person who translates orally from a source language into a target language, which h/she masters. Interpreting is therefore an oral translation that is contemporary to or consecutive to the production of the original speech and therefore can take place in different ways.

III.1 SIMULTANEOUS INTERPRETATION

Simultaneous interpretation, or conference interpreting, is generally used when a speaker needs to address an audience and, although they speak different languages, they have the same knowledge of the subject. This type of interpretation is called “unidirectional” or “monologic” because it only translates from language A to language B and the communication cannot be interrupted because the speed is chosen by the speaker. The interpretation takes place simultaneously although there is always a more or less wide gap of time called *décalage* to understand the meaning of the speech.

Furthermore, the interpreter is isolated in a soundproof booth and does not know who is listening to him/her, so he/she does not know the results of his/her communicative act, and does not receive requests for clarification.

III.2 THE LIAISON INTERPRETATION

This is a type of interpretation used in business negotiation, that’s why it is also called business to business interpretation. It is defined as “dialogic”

because the interpreter conveys information between a language A speaker and a language B speaker after short conversational exchanges. The speakers do not share the same knowledge on the subject so the interpreter must not only translate the incoming message, but also interact with the speakers, since he/she is face to face with them, coordinate their dialogue and help them to overcome cultural and social problems. In brief, in liaison interpretation the interpreter is personally involved.

III.3 CONSECUTIVE INTERPRETATION

Consecutive interpretation means giving the speech after the speaker



has finished his/her or part of it: while he/she is speaking, the interpreter takes note of the ideas that are at the base of the speech. Therefore taking notes is the essential part of this interpretation mode: the interpreter does not take precise and detailed notes, because any speaker would not speak slowly enough to allow it. Note taking consists in writing symbols and abbreviations: each symbol does not represent a word but a concept and the abstract sense of the speech. Essentiality and schematization are therefore the fundamental part of note taking.

IV. CHUCHOTAGE

Whispered interpretation, or chuchotage (from the French *chuchoter*, whisper) is a variant of simultaneous interpretation. The interpreter stands next to or behind the listeners, usually a person or no more than three, and makes a simultaneous interpretation whispered to the ear: to be able to follow the original speech he/she must talk in a low tone but at the same time sufficiently clear so that the listener can understand.



The interpreter makes a great effort: he/she has to force his/her voice

since he/she is not inside a booth and does not use a microphone or headphones; that's why this technique can only be used for generally less than two hours. Furthermore, to have a quality interpretation, it is very important that the environment is quiet, without background noises that overlap.

. For these reasons, many consider chuchotage to be the most difficult form of interpretation.

V. USEFUL EXERCISES FOR SIMULTANEOUS TRAINING

To be a good interpreter it is not enough to speak two languages well, he/she must also master the art of interpretation. He/she is the fundamental element in ensuring communication between foreign interlocutors. But an interpreter is like an athlete: he/she needs constant training, he/she must always be updated on what is happening in the world, must keep active and up to date the languages with which he/she works and his/her mother tongue and, above all, practice frequently the techniques of interpretation.

For these reasons, there are several exercises that an interpreter has to do to keep his mind constantly trained. Among the most common:

- Sight translation;
- Read much about any topic;
- Write glossaries;
- Watch movies, TV series and debates in the original language;
- Listen to foreign podcasts;

V.1 SIGHT TRANSLATION

It is the oral translation into language A of a text, viewed for the first time, written in language B.

This type of exercise is excellent because it allows to gradually move from the written practice of translation to the “orality” of interpretation. It is a useful exercise because of the partial procedural similarity with simultaneous interpretation, i.e. obtaining an oral target text. For this very reason, it is often used in schools for interpreters as a preparatory exercise to initiate students into simultaneous interpretation.

Sight translation, therefore, helps the interpreter to acquire skills that are extremely beneficial to the work he/she does, including the mental agility of:

- ➔ Understanding the concept within the text by quickly identifying key words;
- ➔ Building correct sentences quickly;
- ➔ Remembering immediately the word he/she has to translate, therefore it develops the memory;
- ➔ Mastering the working languages through the use of synonyms;
- ➔ Not losing fluidity thanks to a high and constant level of concentration.

V.2 READ MUCH ABOUT ANY TOPIC

Simultaneous interpreters are often called to interpret conferences dealing with various topics. Perhaps this is the most difficult aspect of an interpreter's work: being an expert in different areas, ranging from a package leaflet to a medical report. He/she must have a very in-depth knowledge of both working languages, be updated on the ways of saying and on the technical vocabulary of a certain sector. This is why interpreters usually specialize in few specific areas. In this way they can have more in-depth language skills, and a more complete and specialized vocabulary. An interpreter, however, focuses his/her training on the acquisition of the techniques of interpretation and this, very often, does not leave time to acquire advanced training in the different subjects that he/she will be called to interpret.

To fill the gaps that an interpreter may have, the solution is only one: reading. Nowadays, thanks to the Internet, it is possible to read articles on



any subject, to be informed about the latest discoveries in the medical field, technological innovations, new techniques used in agriculture. In brief, to be a good interpreter you need to know a bit of everything and be constantly updated on the latest news of any topic.

V.3 WRITE GLOSSARIES

After reading an article, it is very useful to write a glossary with all the words you do not know. Each subject has its own sector-specific language and it is not possible for an interpreter to know them all.

Glossary Sample ☆

File Edit View Insert Format Data Tools Add-ons Help [All changes saved in Drive](#)

100% \$ % .0 .00 123 Arial 10 B I S A

	A	B	C	D	E	F	G
term		pos	comment	de	fr		
CLA				MLV	Contrat de Licence Contributeur		
Transifex			brand name	Transifex	Transifex		
Transifex Live, a Transifex solution							

To get the most out of it, it is generally advisable to create a termbase with an unlimited number of terms and languages. Depending on the terminology database used, the termbase may also offer translations of terms. It may also contain language information, such as gender and number, specific information, such as the domain, as well as contextualized examples.

V.4 WATCH MOVIES, TV SERIES AND DEBATES IN THE ORIGINAL LANGUAGE

This type of exercise is very useful to develop listening and analysis skills, which are fundamental for an interpreter. It is also a very important exercise because it keeps working languages active and gives the opportunity to expand vocabulary.

During the listening phase, the interpreter puts into practice the “split attention”, that is the ability, in particular of a simultaneous worker, to be able to do four activities at the same time: while listening, he/she must be able to understand and analyze the message and then give it back, listening to himself/herself. Split attention is fundamental for a simultaneous interpreter, considering that it is an unnatural activity, so it needs a lot of training to be put into practice.

V.5 LISTEN TO FOREIGN PODCASTS

As in the previous exercise, downloading podcasts in working languages also improves listening skills. Nowadays, for many languages, there is an unlimited offer of podcasts that can be downloaded for free from the websites of major radio stations, where speakers speak spontaneously.

VI. USEFUL EXERCISES BEFORE DEALING WITH SIMULTANEOUS INTERPRETATION

Since 1945 a lot of progress has been made, not only with the technology used but also by the interpreters themselves, who have developed exercises to prepare for simultaneous interpretation and techniques to deal with a working session.

Before facing simultaneous interpretation, the interpreter must acquire adequate preparation, for example he/she must know the theme of the conference and should have met the speakers at least once.

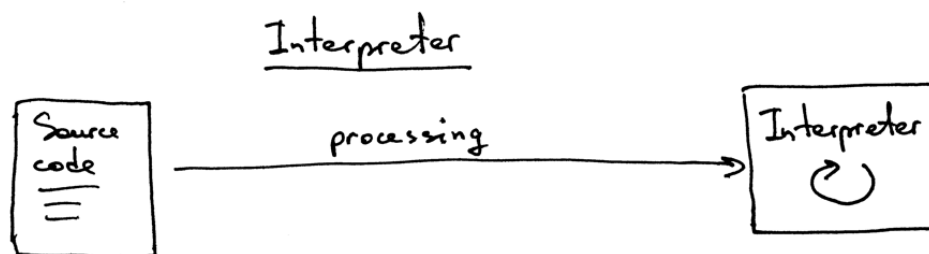
Although interpreters are often called a few days before the event, they are sometimes contacted well in advance, giving them time to focus on their own preparation. During this preparation, the interpreter usually reads documents and articles related to the topic of the conference. This will give him/her general knowledge, specific elements and sector-specific terminology.

The first thing to do, therefore, is to know the topic of the conference and then write a specific glossary. As already mentioned above, a good interpreter must know the institutions, the leading figures and the legal and economic structures of the countries of reference. Analyzing texts related to the theme of the congress is an excellent way to familiarize with the terminology in order to increase the level of performance of the translation. Once known, the interpreter will have to focus on the terminological work.

Moreover, if they are not provided, the interpreter can ask for useful information, for example, the characteristics of the speakers, so as to be able

to translate even their emotions. In fact, he/she finds himself interpreting instantly speeches that have been thought of and repeated for weeks or months and must interpret what another person thinks and says in the same way and from their point of view. So a text, a video, an audio material or the conference program are of utmost importance to understand what they will be talking about.

Once the glossary is outlined, the interpreter will have to memorize as many words as possible so that he/she can rely on his/her memory for the translation of technical terms during the simultaneous translation; all this will make the speech more fluent. Any consultation of the glossary should be quick and limited, due to the little time available.



He/she may also ask to meet the speakers before the event starts to get used to their accents, ask for clarification of certain terms or for technical and content information. If possible, he/she may also request a written version of the speaker's speech. In this case, the interpreter will be asked for discretion and respect the code of ethics for the protection of the information contained in the documents, which are often confidential.

All of this increases preparation and improves performance.

Interpretation involves a great deal of mental effort and concentration, and that is why everything must be prepared in the best possible way.

During the preparation an interpreter must not only focus on the search of specific terms, but also on his/her psychophysical aspect. Maybe, the most important part that does not have to be underestimated are the preparatory exercises for the voice: the means of communication through which he/she can do his job. There are exercises, similar to those used by singers, that should be done before an interpretation: they involve various parts of the body, such as the diaphragm, vocal cords, face and posture. Through these exercises the interpreter learns to control breathing to avoid being breathless, to preserve the founding organs and especially, the nervousness.

VII. HOW A SIMULTANEOUS INTERPRETATION TAKES PLACE

As explained above, simultaneous interpretation consists in reporting orally a message at the time it is produced, from language A to language B: the speaker expresses himself/herself in his/her own language and the interpreter translates simultaneously to the audience. The audience in the room listens to the translation from special devices with headphones, which are distributed before the event.

The interpreter is in a soundproof booth, in accordance with ISO standards²³, at the back or on the upper floors of the room, from which he/she always has to have an excellent view of the speaker, because facial expressions are also very important for the interpretation. Inside the booth there is a console equipped with headsets and microphones: in the headset



the interpreter listens to the speech that the speaker gives in language A and through the microphone transmits the message translated into language B to

the public.

²³ The International Organization for Standardization promotes industrial and commercial standards. https://en.wikipedia.org/wiki/International_Organization_for_Standardization#International_Standards_and_other_publications

The interpreter usually works in pairs, but when a conference is very long, he/she works in turn in groups with other colleagues, with times that are set beforehand.

Each booth is reserved for a language combination, for example one booth for English-Italian and vice versa, one booth for English-French and vice versa and so on. If the audience speaks several languages, there must be as many interpreters as the languages required. Each participant listens to the speech interpreted through the audio channel of their own language. In some conferences it may happen that the interpreter is interpreted by other booths (e.g. a Chinese speaker -> English booth -> Italian booth -> Italian participants' headsets); this type of technique is called *relais* interpreting .

One of the most frequent questions asked to interpreters is surely: "What do you do if you don't understand something about a speech?" An interpreter does not have to understand every single word of a speech but must be able to understand and translate the ideas that the speaker wants to express.

There are four basic steps during simultaneous interpretation:

1. Listening
2. Comprehension
3. The analysis
4. Re-elaboration

In the first phase, the interpreter must be able to put split attention into practice. As already mentioned, the interpreter's efforts are distributed among four activities: while listening, he/she must be able to understand, analyze and give back the message in the target language while listening to himself/herself. Being able to exercise split attention is fundamental for a simultaneous interpreter, like a pianist has to coordinate the right and left hands at the same time.

In the comprehension phase, the technique of anticipation is generally used, this means that if there are terms or expressions he/she does not know, relying on his/her knowledge, he/she will find an appropriate solution to the problem.

The analysis phase favors the understanding, identifying the key information and the intentionality of the speaker: whether it is his/her point of view or whether it is a descriptive or rhetorical speech and the interpreter tries to give it back faithfully.

The re-elaboration phase summarizes the previous phases and will take place almost at the same time as the speaker talks. More precisely, this phase is a sort of reformulation of the original speech because it will be restructured according to the grammar of the target language, but in any case it will have the same key elements and ideas of the original speech.

In brief, simultaneous interpretation is a very complex technique: it is necessary to translate simultaneously what is said and to make interpretative choices in a few seconds. Before starting the interpretation, the interpreter uses *décalage*: he/she remains a few seconds in silence, understands what the speaker is saying, reformulates the concept in the target language and then starts speaking. So, when the interpreter is translating the first sentence, the speaker will be already pronouncing the next one, which the interpreter must listen to, memorize and translate it while the speech continues. It therefore implies a great mental effort that does not allow moments of deconcentration.

VIII. NEW TECHNOLOGIES FOR INTERPRETATION

The technological revolution is also changing the interpreting sector: new technologies, in fact, have changed the way we communicate. In an increasingly interconnected world we are surrounded by smart devices always connected to the Internet, from which we can access any service, anytime and anywhere. In the same way, technological solutions have been created for simultaneous use.

For a long time, technical equipment for simultaneous interpretation has always been the same. Depending on the situation, it was possible to choose between infrared and radio frequency. The first one transfers the audio through light, guaranteeing an interpretation without interference; the second one, instead, works through FM frequencies and is subject to interference, but, on the other hand, it is quicker to install. In recent years, several console companies have brought innovations to their products: today, in fact, interpreters can choose through consoles, which video to display on the screen in the booth, can check how many people are listening to them, listen again the last sentence of the speaker through a buffer memory²⁴ and have the possibility to verify whether their translation is recorded or transmitted via streaming.

VIII.1 “BYOD” MOBILE DEVICES: BRING YOUR OWN DEVICE

Following the spread of smartphones, in 2009 some developers created apps that allow to listen to simultaneous interpretation via mobile phone

²⁴A memory buffer register (MBR) is the register in a computer's processor, or central processing unit, CPU, that stores the data being transferred to and from the immediate access storage. https://en.wikipedia.org/wiki/Memory_buffer_register

connected to Wi-Fi. For the interpreters, it did not imply any changes as they continued to use traditional consoles.

The advantage of using BYOD is that it saves a lot of money, given that receivers do not have to be rented; anyhow, this system still has its limits: in fact it totally depends on the bandwidth of the internet connection which can affect the audio quality of the translation.

VIII.2 REMOTE INTERPRETING

If the interpreter is not present at the place of the event, we talk about remote interpreting. In recent years, numerous platforms have been created, called IDP (Interpreting Delivery Platform), which can provide various services via Internet:

- VIII.2.A OPI, OVER-THE-PHONE INTERPRETING: the interpreter is connected remotely at home by telephone and translates the speech for the participants. This type of interpreting is commonly referred to as “bidirectional” and is used in cases of urgency because the absence of video deprives the interpreter of a context, with negative consequences on the dynamics of the conversation. On the other hand, however, it also has its



advantages: it is easy to use and is always available and, moreover, the costs are considerably reduced as there is no need to pay for the transfer of the

interpreter.

- VIII.2.B VRI, VIDEO REMOTE INTERPRETING: Thanks to the spread of broadband, numerous platforms of this kind have been promoted: this type is particularly suitable because the visual contact helps in the interpretation activity.

In a typical VRI situation, the people involved are in the same place, equipped with a camera and a computer. The interpreter works from a studio



or at home, also using a camera and a computer.

This is a fast-growing method as it is increasingly used in hospital emergency rooms: in this context it is

essential that patients communicate with the medical staff as soon as possible. In this case, hospitals using VRI can quickly connect with an interpreter and work without significant delays.

This mode is also used for sign language interpretation: the interpreter listens and transmits the message in sign language through the camera; then, he/she observes the video on his monitor and transmits the message orally.

- VIII.2.C RSI, REMOTE SIMULTANEOUS INTERPRETING. For this mode, a virtual booth is created when the interpreters, speakers and participants are in different cities. All they need is an internet connection and an app to replace the classic console. There are obvious advantages to this system: the costs of renting audio systems and devices are considerably reduced, and transport

costs are non-existent. In addition, some platforms also allow the recording of the work. But, as this is a novelty, there are still many perplexities: interpreters often in case of audio problems have use a chat, and this makes the interpretation much more challenging and stressful. For this reason,



customers often prefer to have interpreters on site to give them last-minute directions and material and to monitor the translation service. In addition, RSI platforms are completely dependent on the internet connection: if the signal were to be missing for any reason, interpreters would not be able to offer their service.

IX. JOB OPPORTUNITIES

The job opportunities for an interpreter are diverse and constantly growing. This is because our society is now multicultural and the continuous migration flows around the world have allowed more cultures to come into contact with each other. Therefore, the work of the interpreter is required in all those cases in which the speaker and the audience use different languages: in order to understand each other, it is necessary to have someone who knows both languages at such a level to be able to translate the speech from one language to another.

Nowadays, oral communication is fundamental in any field so it is easy to understand why the figure of the interpreter is very important and sought after. Interpreters can therefore offer language support in companies, organizations, translation and interpreting agencies. Numerous job offers come from governmental institutions and international bodies.

This profession provides numerous possibilities of specialization, both in terms of the language combinations, both in terms of areas of expertise.

Conference interpreters can be hired by major international organizations such as the UN or the EU, or they can decide to work as a freelancer. In fact, the interpreter is typically a freelance collaborator who carries out his/her work independently.

To become an official interpreter of the European Union, you must take part in the competition, which is held once a year, know certain language combinations and pass a simultaneous and consecutive interpretation test. If you pass it you will enter a ranking from which the individual institutions will choose the interpreter for their needs.

In addition, interpreters can always expand their professional skills and build a career in the field of written translation or foreign language teaching.

CONCLUSIONS

Among the aims of this paper there was to make known the history of interpretation, from the very first evidence to the present day, how the techniques used have changed and developed and how the figure of the interpreter has changed through time. Above all, the main aim was to describe the most common exercises used by interpreters to keep their mind always trained and active, the exercises that should be done daily and those before a working session.

As we have seen, in ancient times interpreters did not have a specific training, their professional figure was not defined and they were people who by chance started this activity. As time went by, and thanks to the innovations of the 20th century, the interpreter has achieved more and more importance, becoming essential in many sectors and the profession became gradually as we know it today.

In the present day, we are in the era of communication: in the crucial phase of communicating with a foreign speaker, one cannot underestimate the importance of choosing the right professional. In a world always more interconnected, where cultures and societies are more and more mixed up because of constant migration flows, it is necessary to have an interpreter that helps people who do not speak the same language to have mutual understanding, thanks to his/her ability and knowledge. Being an interpreter, in fact, is like being a link between two cultures and thus contributing to communication simply by telling what is said in another language.

Compared to the past, I believe that nowadays there are several reasons why people choose a career as interpreter, but the first one is

undoubtedly their passion for foreign languages, and as for me, helping people to communicate is a truly satisfying feeling.

“Communication is not what we say, but what reaches others.”
(Thorsten Havener).

SEZIONE LINGUA 3

INTRODUCTION

Ce mémoire se concentre sur l'interprétation simultanée depuis l'antiquité jusqu'à nos jours. L'histoire de l'interprétation sera analysée dans le premier chapitre, en tenant compte des périodes au cours desquelles on a trouvé de l'information à ce sujet; en outre, il y aura un approfondissement sur le colonel Léon Dostert, interprète personnel du président Eisenhower, qui a conçu la technique de l'interprétation simultanée, donc une figure clé dans ce domaine. Dans le deuxième chapitre, nous discuterons les différences entre les types d'interprétation: simultanée, de liaison et consécutive. Le troisième chapitre est une parenthèse sur le chuchotage, une variante de l'interprétation simultanée. Les quatrième et cinquième chapitres se concentrent sur les exercices: ceux qui visent à induire l'interprétation simultanée et ceux qui doivent être faits avant une séance de travail. Le chapitre six traite d'une séance d'interprétation simultanée standard. Le septième chapitre est celui des innovations technologiques: au XXI^e siècle, la technologie s'est tellement développée qu'elle est devenue un support pour les interprètes. Enfin, les possibilités d'emploi qu'un interprète peut envisager sont dans le huitième chapitre.

Tout d'abord, l'interprétation simultanée est une des nombreuses techniques qu'un interprète peut utiliser pour faire son travail. Son but est de transposer un discours de la langue A à la langue B: l'orateur parle dans sa propre langue et l'interprète traduit simultanément pour le public, qui l'écoute à l'aide de dispositifs donnés avant le début de l'événement.

I. HISTOIRE

I.1 DE L'ANTIQUITE A GEORGE WASHINGTON

La première preuve d'interprétation simultanée a été trouvée sur la tombe des Princes d'Eléphantine, une île du Nil, qui remonte à 3000 avant J.-C. Les pharaons utilisaient leur connaissance des langues des tribus voisines pour faire du commerce avec eux.

Sous l'Empire romain, l'interprétation n'était pas considérée comme une profession, mais comme une compétence innée. Le service a été demandé à des esclaves ou à des soldats qui pouvaient traduire la combinaison linguistique requise à une certaine occasion. Les techniques utilisées à l'époque étaient ce que nous appellerions aujourd'hui de liaison et chuchotage.

C'est à l'époque des Grandes Explorations que les témoignages et l'intérêt pour les langues étrangères augmentent: les grands explorateurs, demandèrent la traduction à des interprètes lors de leurs voyages, qui étaient très souvent autochtones. En particulier, Hernan Cortés, lors de sa conquête du Mexique, s'est appuyé sur les connaissances d'une femme aztèque, la Malinche, qui parlait le maya, et du frère Geronimo de Aguilar, qui traduisait du maya en espagnol et «inventait» le relais²⁵.

Au fil du temps, la figure de l'interprète s'est de plus en plus impliquée dans les affaires de l'État: George Washington a également engagé des interprètes. Les langues requises en Amérique pendant son mandat étaient le

²⁵ Le relais est l'activité par laquelle la langue d'aboutissement écoutée par les auditeurs est le résultat d'une double interprétation : l'orateur est tout d'abord traduit dans une langue, qui est à son tour traduite vers une seconde langue. <https://aiic.net/page/6216/glossaire-de-l-interpretation/lang/2>

néerlandais, les langues des Amérindiens et le français, exigé en 1803, lorsque les États-Unis ont acheté la Louisiane à la France. La signature de nouveaux traités avec d'autres pays a obligé les interprètes à apprendre de plus en plus de combinaisons linguistiques: l'espagnol était nécessaire lorsque l'Achat de Gadsden fut signé avec le Mexique et l'italien lorsque, en 1871, le Traité de Commerce et de Navigation fut signé à Florence.

I.2 LES DEBUTS DE L'INTERPRETATION MODERNE

Les interprètes du début du XXe siècle étaient des personnes sans formation spécifique, souvent des diplomates qui, par hasard et par nécessité, ont commencé cette activité.

Lors de la Conférence de Paris de 1918, les représentants des Puissances alliées (Grande-Bretagne, Italie, Japon et Etats-Unis) et de trente-deux puissances mineures ne parlaient pas français. Les interprètes ont élaboré un système de notes, la consécutive, afin de répondre aux nombreuses demandes linguistiques.

La technique qui a toujours été utilisée avant 1945 était le chuchotage, c'est-à-dire l'interprétation chuchotée à l'oreille, et la courte consécutive, c'est-à-dire phrase par phrase. C'est au cours du XXe siècle que de nombreuses innovations ont rendu la profession telle que nous la connaissons aujourd'hui.

Il a été possible de commencer à utiliser la technique de l'interprétation simultanée en 1926, lorsque Alan Gordon Finlay, un employé d'IBM²⁶, avec l'aide d'Edward Filene, a mis au point le premier ensemble d'équipement

²⁶ International Business Machines Corporation, connue sous le sigle IBM, est une société multinationale américaine présente dans les domaines du matériel informatique, du logiciel et des services informatiques. <https://fr.wikipedia.org/wiki/IBM>

d'interprétation utilisant des appareils téléphoniques existants. Ce système s'appelait à l'origine «le traducteur simultané Filene-Finlay» et a été utilisé pour la première fois par la Société des Nations lors de la Conférence Internationale du Travail en 1927 pour lire des textes pré-traduits: ceci parce que personne n'était convaincu qu'il était possible de traduire en direct.

Filene s'est tourné vers AT&T²⁷ pour proposer une collaboration afin de poursuivre le développement du système mais a été refusé. Il a donc décidé de s'adresser à IBM qui a développé l' «International Translator System».

Ce type d'interprétation a été utilisé sporadiquement avant la Seconde Guerre mondiale, mais en masse pendant le procès de Nuremberg, lorsqu'on a demandé au colonel Léon Dostert, interprète personnel du général Eisenhower, de trouver une solution pratique au problème linguistique.

I.2.A LE COLONEL LÉON DOSTERT

Léon Dostert naquit en France dans une ville à la frontière avec la Belgique où il apprit l'allemand et l'anglais. Ce trilinguisme a jeté les bases de son futur travail de traducteur.

En 1921, il fut appelé en Amérique où il approfondit ses études d'anglais, apprit le russe et enseigna le français à l'université de Georgetown, et où il devint ensuite directeur du département de langues.

Grâce à ses connaissances à Washington, il se lia d'amitié avec Thomas Watson, fondateur et directeur d'IBM: une relation qui fut fructueuse pour les deux hommes pendant plus de deux décennies.

²⁷ AT&T est le plus grand fournisseur de services téléphoniques locaux et longues distances et de xDSL des États-Unis et le 2e opérateur de services mobiles. <https://fr.wikipedia.org/wiki/AT%26T>

Pendant la Seconde Guerre mondiale, il prit la citoyenneté américaine et rejoignit l'armée américaine, commença à travailler pour les services secrets et fut déployé en Afrique du Nord où il devint l'interprète personnel du général Eisenhower.

A la fin de la guerre, on lui confia la direction des systèmes d'interprétation pour le procès de Nuremberg où il dirigeait trois équipes de 12 traducteurs, de sorte que le procès pouvait être diffusé simultanément en anglais, allemand, russe et français: n'importe qui dans la salle pouvait choisir une langue et l'écouter grâce à un casque d'écoute. Son idée novatrice était la suivante: le traducteur écoute l'information dans une langue par le biais d'une source, les écouteurs, puis traduit mentalement la parole et la transpose à travers un microphone ou un enregistreur qui la rapporte aux parties concernées.

Voyons plus en détail le procès de Nuremberg, un événement clé dans le développement de la technique simultanée.

1.3 LE PROCES DE NUREMBERG

À la fin de la Seconde Guerre mondiale, les Alliés ont créé le Tribunal militaire international pour juger équitablement et rapidement les nazis accusés de crimes de guerre. Il s'agissait d'accélérer les traductions dans les quatre langues des pays concernés: anglais, allemand, russe et français. La solution a été trouvée par le colonel Dostert: il s'est tourné vers IBM pour développer un système d'écouteurs et de microphones afin de pouvoir transmettre toutes les langues en temps réel, puisqu'en 1945 il n'y avait encore aucun enregistrement.

«C'était la personne qui pensait qu'il était possible pour un être humain d'écouter et de parler en même temps.» (Gaiba²⁸, 1998)²⁹

Chaque interprète travaillait vers sa langue maternelle pendant un maximum de deux séances de 45 minutes, avec un jour de congé tous les deux jours ouvrables.

Malgré quelques erreurs, le système Dostert a fonctionné: les pays qui ont participé aux essais ont été satisfaits de l'efficacité et de la précision de la traduction, ainsi que des résultats des essais.

Après la fin du procès de Nuremberg, l'interprétation simultanée a été introduite dans divers domaines et avec la création d'organisations internationales telles que l'OTAN, l'ONU et l'UE, elle est devenue de plus en plus populaire, car elle a permis un gain de temps considérable. Dostert a été chargé de superviser la traduction pour les Nations Unies, nouvellement créées. Bien qu'à l'ONU, ils aient été sceptiques et préféraient la traduction consécutive, ils étaient également convaincus par l'équipement fourni par IBM et, à ce jour, la traduction simultanée est toujours utilisée pour traduire les six langues officielles: l'anglais, le chinois, l'espagnol, le français, le russe et l'arabe.

Aujourd'hui encore, l'IS est certainement la forme d'interprétation la plus répandue pour les événements avec un large public.

²⁸ Francesca Gaiba, interprète et historienne : elle a étudié les origines de l'interprétation simultanée pendant le procès de Nuremberg.

²⁹ https://books.google.fr/books?id=LHCPAAAAMAAJ&hl=fr&source=gbs_navlinks_s

II. DIFFERENCES ENTRE L'INTERPRETATION SIMULTANEE, L'INTERPRETATION DE LIAISON ET L'INTERPRETATION CONSECUTIVE

Nous pouvons définir l'interprétation comme une traduction orale, simultanée ou consécutive à l'intervention originale et peut donc être réalisée de différentes manières.

II.1 INTERPRETATION SIMULTANEE

L'interprétation simultanée, ou interprétation de conférence, est utilisée lorsqu'un orateur s'adresse à un large public avec lequel il partage ses connaissances sur le sujet. Ce type d'interprétation est appelé «unidirectionnelle» ou «monologique» parce qu'elle traduit de la langue A à la langue B sans interruptions parce que le rythme est dicté par l'orateur. De plus, l'interprète est isolé dans la cabine insonorisée.

II.2 L'INTERPRETATION DE LIAISON

Ce type d'interprétation est également appelé «business to business» précisément parce qu'elle est utilisée lors de négociations commerciales. Elle est définie comme «dialogique» parce que l'interprète transmet des informations entre deux interlocuteurs de langues différentes, qui n'ont pas la même connaissance du sujet. Par conséquent, l'interprète doit non seulement traduire, mais aussi interagir, donner des éclaircissements et coordonner le dialogue.

II.3 INTERPRETATION CONSECUTIVE

L'interprétation consécutive consiste à prononcer le discours après que l'orateur a terminé son discours ou une partie de celui-ci. L'interprète utilise la prise de notes comme moyen mnémotechnique, c'est pourquoi il est de premier ordre que les notes soient essentielles et bien définies afin de ne pas commettre d'erreurs. En effet, l'interprète n'écrit pas des phrases entières, mais les schématise en symboles qui renferment le sens du discours.

III. CHUCHOTAGE

L'interprétation chuchotée est une variante de l'interprétation simultanée. L'interprète se place au côté ou derrière les auditeurs, qui vont généralement de un à trois au maximum, et chuchote à l'oreille le discours traduit simultanément.

L'interprète fait un grand effort vocal: pour suivre le discours original, il doit utiliser un ton grave mais en même temps suffisamment clair pour être compris par l'auditeur. Pour cette raison, les séances de travail sont de deux heures maximum. Et, en effet, beaucoup considèrent le chuchotage comme la forme d'interprétation la plus difficile.

IV. EXERCICES UTILES POUR LA FORMATION SIMULTANEE

Pour être un bon interprète, il ne suffit pas de bien parler deux langues, il faut aussi maîtriser l'art de l'interprétation: il est l'élément fondamental pour assurer la communication entre des interlocuteurs étrangers. Mais un interprète est comme un athlète : il a besoin d'une formation constante, il doit être toujours au courant de ce qui se passe dans le monde, il doit rester actif et à jour dans les langues avec lesquelles il travaille et, surtout, pratiquer fréquemment les techniques d'interprétation.

Pour ces raisons, il y a plusieurs exercices qu'un interprète doit faire pour rester constamment formé. Parmi les plus diffusés :

- Traduction à vue;
- Lire beaucoup sur n'importe quel sujet;
- Rédiger des glossaires;
- Regarder des films, des séries télévisées et des débats dans la langue originale.

IV.1 TRADUCTION A VUE

C'est la traduction orale dans la langue A d'un texte, vu pour la première fois, écrit dans la langue B. La traduction à vue aide l'interprète à acquérir des compétences qui sont extrêmement bénéfiques au travail qu'il fait, incluse l'agilité mentale de:

- ➔ Comprendre le concept dans le texte en identifiant rapidement les mots clés;
- ➔ Construire rapidement des phrases correctes;

→ En se rappelant immédiatement le mot qu'il doit traduire, donc il développe la mémoire;

→ Ne pas perdre en fluidité grâce à un niveau de concentration élevé et constant.

IV.2 LIRE BEAUCOUP SUR N'IMPORTE QUEL SUJET

L'aspect le plus difficile du travail d'un interprète est que il est appelé à interpréter n'importe quel sujet. Cependant, l'interprète concentre sa formation sur l'acquisition de techniques d'interprétation et n'a donc souvent pas le temps d'approfondir les sujets qu'il sera appelé à interpréter. Pour combler cette lacune, la solution est la suivante: lire. Aujourd'hui, grâce à Internet, il est possible de lire des articles sur n'importe quel sujet et être toujours à jour. Bref, pour être un bon interprète, il faut connaître un peu de tout et être constamment au courant des dernières nouvelles.

IV.3 REDIGER DES GLOSSAIRES

Chaque matière a sa propre langue sectorielle et il n'est pas possible pour un interprète de les connaître toutes.

Pour en tirer le meilleur parti, il est généralement conseillé de créer une base terminologique avec un nombre illimité de termes et de langues.

IV.4 REGARDER DES FILMS, DES SERIES TELEVISEES ET DES DEBATS DANS LA LANGUE ORIGINALE

Ce type d'exercice est très utile pour développer l'écoute et l'analyse, ce qui est fondamental pour un interprète. C'est aussi un exercice très important parce qu'il permet d'élargir le vocabulaire.

Pendant la phase d'écoute, l'interprète met en pratique «l'attention partagée», c'est-à-dire la capacité de faire quatre activités au même temps: en écoutant, il doit être capable de comprendre et d'analyser le message et de le restituer, de s'écouter. L'attention partagée est fondamentale pour un interprète simultané, étant donné qu'il s'agit d'une activité contre nature et qu'il faut donc beaucoup de formation pour la mettre en pratique.

V. EXERCICES UTILES AVANT DE TRAITER AVEC L'INTERPRETATION SIMULTANEE

Avant de faire face à une séance de travail, l'interprète doit avoir une préparation adéquate: tout d'abord, il doit connaître le sujet de la conférence. Une fois connu il doit lire des articles et des documents pertinents pour se familiariser avec la terminologie. Il devra ensuite rédiger un glossaire spécifique d'où il devra mémoriser autant de termes que possible, car il n'aura pas le temps de vérifier pendant la session simultanée et devra se fier à sa propre mémoire.

En outre, l'interprète doit rencontrer l'orateur au moins une fois avant de l'événement pour demander des éclaircissements, s'habituer à l'accent et comprendre ses émotions sur le sujet: il doit en effet interpréter instantanément des discours qui ont été conçus et testés pendant des jours ou des mois du même point de vue qu'une autre personne.

Si tout cela ne suffit pas, l'interprète peut également demander la version écrite du discours, mais dans ce cas, il devra faire preuve de discrétion et respecter le code de déontologie pour la protection des informations, souvent confidentielles.

Pendant la préparation, l'interprète ne doit pas seulement se concentrer sur la recherche de termes spécifiques, mais aussi sur son aspect psychophysique. Peut-être, la partie la plus importante qui ne doit pas être sous-estimée sont les exercices préparatoires pour la voix: le moyen de communication par lequel il peut faire son travail. Il y a des exercices, semblables à ceux utilisés par les chanteurs, qui doivent être faits avant une interprétation: ils impliquent différentes parties du corps, comme le

diaphragme, les cordes vocales, le visage et la posture. A travers ces exercices, l'interprète apprend à contrôler sa respiration pour éviter d'être essoufflé, pour préserver les organes phoniques et surtout, la nervosité.

VI. COMMENT SE DEROULE UNE INTERPRETATION SIMULTANEE

L'interprète se trouve dans une cabine insonorisée, à l'arrière de la salle, d'où il doit toujours avoir une excellente vue sur l'orateur, car les expressions du visage sont également très importantes pour l'interprétation. A l'intérieur de la cabine se trouve une console équipée de casques et de micros: dans le casque, l'interprète écoute le discours que l'orateur prononce dans la langue A et transmet le message traduit en langue B au public par le micro.

L'interprète travaille généralement en binôme et chaque cabine est réservée à une combinaison linguistique: si le public parle plusieurs langues, il doit y avoir autant d'interprètes que les langues requises. Chaque participant écoute le discours interprété par le canal audio de sa propre langue.

L'une des questions les plus fréquemment posées aux interprètes est certainement: «Que faites-vous si vous ne comprenez pas quelque chose à propos d'un discours ?» Un interprète n'a pas besoin de comprendre chaque mot d'un discours, mais il doit être capable de comprendre et de traduire les idées que l'orateur veut exprimer.

L'interprétation simultanée comporte quatre phases:

1. L'écoute
2. La compréhension
3. L'analyse
4. La réélaboration

Dans la première phase, l'interprète doit être capable de mettre en pratique l'attention partagée. Comme déjà mentionné, les efforts de l'interprète se répartissent en quatre activités: en écoutant, il doit être capable de comprendre, d'analyser et de rendre le message dans la langue cible (ou langue d'arrivée) tout en s'écoutant lui-même.

Dans la phase de compréhension, la technique de l'anticipation est généralement utilisée, cela signifie que s'il y a des termes ou des expressions qu'il ne connaît pas, en s'appuyant sur ses connaissances, il trouvera une solution appropriée au problème.

La phase d'analyse favorise la compréhension de l'intentionnalité de l'orateur: l'interprète essaie de le restituer fidèlement.

La dernière phase est une sorte de reformulation du discours original parce qu'il sera restructuré en fonction de la grammaire de la langue cible, mais en tout cas il aura les mêmes éléments et idées clés que le discours original.

En résumé, l'interprétation simultanée est une technique très complexe: il est nécessaire de traduire simultanément ce qui est dit et de faire des choix interprétatifs en quelques secondes. Ainsi, lorsque l'interprète traduit la première phrase, l'orateur prononce déjà la phrase suivante, que l'interprète doit écouter, mémoriser et traduire pendant que le discours continue. Elle implique donc un grand effort mental qui ne permet pas de moments de déconcentration.

VII. NOUVELLES TECHNOLOGIES POUR L'INTERPRETATION

La révolution technologique est aussi en train de changer le secteur de l'interprétation: pendant longtemps, l'équipement technique pour l'interprétation simultanée a toujours été le même. Ces dernières années, plusieurs fabricants de consoles ont apporté des innovations à leurs produits: aujourd'hui, en effet, les interprètes peuvent choisir grâce aux consoles quelle vidéo afficher à l'écran dans la cabine ou vérifier combien de personnes les écoutent.

VII.1 APPAREILS MOBILES "PAP³⁰": PRENEZ VOS APPAREILS PERSONNELS

Aussi appelés «AVEC» pour « apportez votre équipement personnel de communication». Suite à la généralisation des smartphones, certains développeurs ont créé en 2009 des applications permettant d'écouter l'interprétation simultanée via un téléphone portable connecté au Wi-Fi. Pour les interprètes, cela n'impliquait aucun changement puisqu'ils continuaient à utiliser des consoles traditionnelles.

L'avantage de l'utilisation de PAP est qu'il permet d'économiser beaucoup d'argent, étant donné qu'il n'est pas nécessaire de louer des récepteurs; de toute façon, ce système a encore ses limites: en fait, il dépend totalement de la bande de connexion Internet.

³⁰ De l'anglais: BYOD, abréviation de « bring your own device ». https://fr.wikipedia.org/wiki/Bring_your_own_device

VII.2 INTERPRETATION A DISTANCE

Si l'interprète n'est pas présent sur le lieu de l'événement, on parle d'interprétation à distance. Ces dernières années, de nombreuses plates-formes ont été créées, appelées IDP (abréviation anglaise de *Interpreting Delivery Platform*), qui peuvent fournir divers services via Internet:

VII.2.A INTERPRETATION PAR TELEPHONE: l'interprète est connecté à distance par téléphone et traduit le discours pour les participants. Ce type d'interprétation est communément appelé «bidirectionnel» et est utilisé en cas d'urgence car l'absence de vidéo prive l'interprète d'un contexte. D'autre part, il présente également des avantages: il est facile à utiliser et toujours disponible et, de plus, les coûts sont considérablement réduits.

VII.2.B. INTERPRETATION VIDEO A DISTANCE: Grâce à la diffusion du haut débit, de nombreuses plates-formes de ce type ont été promues: ce type est particulièrement adapté car le contact visuel facilite l'activité d'interprétation.

Dans une situation typique d'interprétation vidéo à distance, les personnes impliquées sont au même endroit, équipées d'une caméra et d'un ordinateur. L'interprète travaille aussi avec l'aide d'une caméra et d'un ordinateur.

VIII. POSSIBILITES D'EMPLOI

Aujourd'hui, en raison des flux migratoires continus dans le monde entier, il y a de plus en plus de cultures en contact les unes avec les autres et c'est pour cette raison que la demande d'interprètes ne cesse d'augmenter: un interprète est nécessaire dans chaque cas où les interlocuteurs ne parlent pas la même langue. Nous vivons dans un monde où la communication orale est devenue fondamentale et cela nous fait comprendre pourquoi la figure de l'interprète est très demandée. Son service peut être sollicité par des institutions gouvernementales mais aussi par des organismes internationaux.

De plus, cette profession offre de nombreuses possibilités de spécialisation, tant au niveau des combinaisons linguistiques qu'au niveau des domaines d'expertise.

Les interprètes de conférence peuvent être engagés par de grandes organisations internationales telles que l'ONU ou l'UE, ou ils peuvent décider de travailler en free-lance. Tout aussi les interprètes peuvent toujours développer leurs compétences professionnelles et se construire une carrière dans le domaine de la traduction écrite ou de l'enseignement des langues étrangères.

CONCLUSIONS

Parmi les objectifs de ce mémoire, il s'agissait de faire connaître l'histoire de l'interprétation, depuis les premières preuves jusqu'à nos jours, comment les techniques utilisées ont changé et comment la figure de l'interprète a évolué dans le temps. L'objectif principal était, avant tout, de décrire les exercices les plus courants utilisés par les interprètes pour être toujours entraînés, les exercices qui doivent être faits quotidiennement et ceux qui précèdent une séance de travail.

Comme nous avons vu, dans l'antiquité, les interprètes n'avaient pas de formation spécifique, leur figure professionnelle n'était pas définie et il s'agissait de personnes qui avaient commencé cette activité par hasard. Au fil du temps, et grâce aux innovations du XXe siècle la profession est devenue progressivement ce que nous connaissons aujourd'hui.

Par rapport au passé, je crois qu'il y a aujourd'hui plusieurs raisons pour lesquelles les gens choisissent une carrière d'interprète, mais la première est sans aucun doute leur passion pour les langues étrangères, et pour moi, aider les gens à communiquer est une expérience vraiment satisfaisant.

"La communication n'est pas ce que nous disons, mais ce qui touche les autres." (Thorsten Havener).

RINGRAZIAMENTI

Arrivata alla fine di questo percorso, vorrei dedicare qualche riga a tutti coloro che mi sono stati vicini nel corso di questi tre anni.

Desidero ringraziare innanzitutto la mia relatrice Adriana Bisirri, per la sua disponibilità, fin dalla scelta dell'argomento ai i suoi suggerimenti pratici per la stesura di questa tesi.

Un grazie lo devo a mia figlia: senza saperlo mi ha fatto scoprire di essere una persona forte, tenace e determinata. Ho raggiunto questo obiettivo soprattutto grazie ai suoi sorrisi.

Non ringrazierò mai abbastanza i miei genitori per il loro supporto, emotivo ed economico, per il loro incoraggiamento ed il loro tempo, senza di loro non sarei mai potuta arrivare fin qui. Grazie a mia madre, mio padre e mio fratello per essere stati sempre al mio fianco, soprattutto nei momenti più difficili. Grazie ai miei nonni, le mie querce e punto di riferimento.

Ringrazio il mio fidanzato e i miei suoceri per la forza ed il coraggio che mi hanno trasmesso ma soprattutto per la pazienza che hanno dimostrato di avere. Grazie per tutto il tempo che mi avete dedicato.

Per ultimi, ma non meno importanti, grazie di cuore a Camilla, con cui ho condiviso l'intero percorso di gioie e fatiche di questi tre anni trascorsi insieme in cui ci siamo sempre sostenute a vicenda senza mai voltarci le spalle; a Giorgia ed Eugenio per aver gioito insieme a me dei traguardi raggiunti. Grazie alle mie amiche Silvia, Alice e Martina per essere state sempre presenti anche durante questa ultima fase del mio percorso, grazie

per aver ascoltato i miei sfoghi, per tutti i momenti di spensieratezza e per aver condiviso con me sofferenze e successi.

BIBLIOGRAFIA

Errico E., *Le sfide della qualità in interpretazione. Ricerca, didattica e pratica professionale*, in Morelli M. (a cura di), Franco Angeli, 2015.

Faini P., *Terminology management and the translator. From project planning to database creation*, Tangram Edizioni Scientifiche, 2014.

Falbo C., Russo M., Straniero F. S., *Interpretazione Simultanea e Consecutiva*, Hoepli, 1999.

Falbo C., *La ricerca in interpretazione. Dagli esordi alla fine degli anni Settanta*, Franco Angeli, 2004.

Ead., *Traduzione e interpretazione per la società e le istituzioni*, in Viezzi M. (a cura di), EUT, 2014.

Frittella F. M., *Numeri in interpretazione simultanea: difficoltà oggettive e soggettive*, Europa Edizioni, 2017.

Gaiba F., *The ORIGINS OF SIMULTANEOUS INTERPRETATION: The Nuremberg Trial*, University of Ottawa Press, 1998.

Garzone G., Mead P., Viezzi M., *Perspectives on interpreting*, CLUEB, 2002.

Jones R., *Conference Interpreting Explained (Translation Practices Explained)*, Routledge, 2002.

Kearns J., *Translator and interpreter training issues methods and debates*, Continuum, 2008.

Mazuri Makatu N. M., *Initiation à l'interprétariat*, Edilivre, 2017.

Medina Montera F., *Interpretazione e mediazione. Un'opposizione inconciliabile?*, in Tripepi Winteringham S.(a cura di), Aracne, 2011.

Miraglia M., *The influence of new technologies on translation methodology. From web corpora to cloud-based translation management*, Aracne, 2013.

Monacelli C, *Interpreti si diventa! Una finestra su una professione tanto affascinante quanto impegnativa*, Franco Angeli, 2015.

Nolan J, *Interpretation: Techniques and Exercises*, Multilingual Matters Limited, 2005.

Paoli L., *L'interprete e il traduttore: un lavoro e una passione. Strumenti, strategie e modelli creativi per costruirsi la carriera ideale nell'interpretariato, nella traduzione e nella mediazione linguistica*, Franco Angeli, 2009.

Pignataro C., *Mediare, comunicare, interpretare. Dalla teoria alla pratica*, Aracne, 2018.

Riccardi A., Viezzi M., *The interpreters' newsletter*, EUT, 1999.

Riccardi A., *Dalla traduzione all'interpretazione. Studi di interpretazione simultanea*, LED Edizioni Universitarie, 2003.

Roland R., *INTERPRETERS AS DIPLOMATS: A Diplomatic History of the Role of Interpreters in World Politics*, University of Ottawa Press, 1999.

Seleskovitch D., *L'interprète dans les conférences internationales - Problèmes de langage et de communication*, Classiques Garnier, 1978.

Sini C., *Kinesis. Saggio di interpretazione*, Spirali, 1997.

Sorrentino G., *L'interpretazione di conferenza*, Compomat, 2013.

Todaro L., *Anticipazione e Riformulazione. Strategie e abilità dell'interprete*, Ilmiolibro self publishing , 2013.

Velez A., *Le parole dell'interprete. Pratiche di mediazione culturale*, Palermo University Press, 2017.

SITOGRAFIA

<http://aiic-italia.it/page/8005/quando-la-tecnologia-e-nostra-alleata-da-norimberga-a-oggi-8230/lang/72>

<http://astratto.info/scuola-superiore-per-mediatori-linguistici.html?page=15>

<http://veasyt.com/it/post/5-identit%C3%A0-segrete-traduttori-interpreti.html>

<http://www.assoctc.it/aswan-e-i-suoi-governatori-principi-e-capi-militari/>

<http://www.misterpolyglot.com/interpretariato-presenza-dappunti-in-consecutiva/>

<http://www.tdrtraduzioni.com/blog/essere-madrelingua-non-basta-per-essere-un-buon-traduttore/>

<http://www.treccani.it/>

<https://ablio.it/blog/linterpretariato-da-remoto-nei-processi-di-internazionalizzazione/>

<https://ablio.it/blog/traduttore-interprete-mediatore-linguistico-o-altro-funzioni-e-significati-dei-servizi-linguistici-per-la-pubblica-amministrazione/>

<https://aiic.net/page/2702/aspiranti-interpreti-domande-ricorrenti/lang/72>

<https://aiic.net/page/6625/early-history-of-simultaneous-interpretation-equipment/lang/1>

<https://archivio.camera.it/inventari/scheda/disegni-e-proposte-legge-e-incarti-commissioni-1848-1943/CD1100024128/trattato-commercio-e-navigazione-l-italia-e-stati-uniti-d-america-firmato-firenze-26-febbraio-1871.html>

https://en.wikipedia.org/wiki/Alan_Gordon_Finlay

https://en.wikipedia.org/wiki/Gadsden_Purchase

https://en.wikipedia.org/wiki/International_Association_of_Conference_Intpreters

https://en.wikipedia.org/wiki/Nuremberg_trials

https://en.wikipedia.org/wiki/Video_remote_interpreting

<https://euologos-milano.com/cosa-fa-linterprete-focus-sulla-sua-professione/>

https://fr.wikipedia.org/wiki/Facult%C3%A9_de_traduction_et_d%27interpr%C3%A9tation_de_l%27Universit%C3%A9_de_Gen%C3%A8ve

https://fr.wikipedia.org/wiki/Interpr%C3%A9tation_de_conf%C3%A9rence

https://fr.wikipedia.org/wiki/Interpr%C3%A9tation_par_t%C3%A9l%C3%A9phone

<https://interstartranslations.com/4-most-important-persons-in-the-early-history-of-simultaneous-interpretation/>

<https://it.sawakinome.com/articles/literature-language/difference-between-monologic-and-dialogic-communication.html>

https://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento_della_seconda_lingua

https://it.wikipedia.org/wiki/Bring_your_own_device

<https://it.wikipedia.org/wiki/Chuchotage>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Interpretariato>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Interprete_\(lingua\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Interprete_(lingua))

https://it.wikipedia.org/wiki/SDL_Trados

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27interpretazione

<https://news.biancolavoro.it/diventare-interprete-formazione-requisiti-stipendio-e-opportunita-di-lavoro/>

<https://sfs.georgetown.edu/news/>

<https://sfs.georgetown.edu/timeline/leon-dostert-sfs31-serves-as-chief-interpreter-at-nuremberg/>

<https://www.assointerpreti.it/servizi/tipologie-di-interpretazione/>

<https://www.cric-interpreti.com/en/index.php/interpretation-and-translation.html>

<https://www.eriksen.com/language/nuremberg-interpreting/>

<https://www.globibo.com/et/interpretation-equipment-booth.php>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/03/25/le-istituzioni-italiane-diano-il-buon-esempio-assumendo-interpreti-e-traduttori-qualificati/2582035/>

<https://www.itals.it/articolo/vygotskij-apprendimento-di-una-lingua-seconda-e-stratificazione-del-compito-linguistico>

<https://www.jobbydoo.it/descrizione-lavoro/interprete>

<https://www.loc.gov/law/help/us-treaties/bevans/b-it-ust000009-0082.pdf>

<https://www.ssmlsandomenico.it/la-figura-del-mediatore-linguistico/>

<https://www.veasyt.com/it/post/interprete-simultanea.html>